

N. 77, novembre 2013

Comunicazioni CFSL



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



La CFSL compie 30 anni

Indice



La CFSL compie 30 anni

La CFSL compie 30 anni. 3

30 anni di CFSL (1983–2013): tappe salienti e personalità
che ne hanno fatto la storia. 4



CFSL – Ruolo, compiti e priorità nel corso del tempo. 12

Trasformazione del lavoro e conseguenze per la scienza del lavoro 16

Il diritto ostacola o facilita la prevenzione al passo con i tempi? 18

Simposio per i 30 anni della CFSL. 20

Esposizione professionale cronica alla luce ultravioletta e cancro della pelle . . 25

Trombosi durante i viaggi: muoversi e bere molto. 28

Premio internazionale e nuovi contenuti per il sito box CFSL 30

Sensibilizzare i giovani alla sicurezza sul lavoro 32

Nuovo corso di studi «Diploma of Advanced Studies Work+Health» 34

La salute in azienda è compito del management? 36

«inciampare.ch»: una campagna anche per i dirigenti. 38

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per le professioni infermieristiche. . . 39

I nuovi supporti informativi della Suva 43

Persone, fatti e cifre. 47

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 77, novembre 2013

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
Fax 041 419 61 08
www.cfsl.ch, ekas@ekas.ch

Responsabile redazione

Dott. Serge Pürro, segretario principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

helfikergrafik.ch

Stampa

UD Print AG, 6002 Lucerna

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 22 000
Francese: 7 500
Italiano: 2 200

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.



*Dott. Ulrich Fricker,
presidente della
CFSL*

■ La CFSL compie 30 anni

Un anniversario è sempre un'ottima occasione per riflettere su come impieghiamo il nostro tempo, sulle esperienze vissute, sugli obiettivi raggiunti, sulla situazione attuale e sulle ambizioni future. Numerosi pensatori e ricercatori, fra cui si annoverano anche filosofi, fisici, storici, psicologi, economisti e linguisti, si sono già occupati del fenomeno tempo. Il tempo è inafferrabile e continua incessantemente la sua corsa. Il futuro di oggi è il presente di domani.

Il 30° anniversario della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) non deve essere un palcoscenico su cui esibire una compiaciuta autoammirazione; guardare al passato serve piuttosto a rendersi conto di quanto la CFSL abbia realizzato nell'ambito della sicurezza sul lavoro negli ultimi tre decenni. Con un forte impegno su più fronti: attività di base, coordinamento degli organi esecutivi, pubblicazione di direttive, programmi sulla sicurezza e campagne di prevenzione degli infortuni professionali, convegni, formazione e, non da ultimo, finanziamento della prevenzione. Il risultato è tangibile: da 30 anni a questa parte il numero degli infortuni è in costante diminuzione.

Ma l'interesse dei nostri lettori non è certamente limitato all'elogio della nostra storia e all'apprezzamento nei confronti di persone e prestazioni: esso è soprattutto rivolto ai problemi di oggi e alle soluzioni di domani. Alla luce queste premesse, questa estate la CFSL ha tenuto un simposio incentrato sui cambiamenti nel mondo del lavoro e sulle loro ripercussioni a livello di sicurezza e tutela della salute. Gli articoli riportati di seguito riassumono i principali risultati di questo evento. Lo sguardo al passato ci consente di capire meglio il presente; e le attività del presente ci permettono di essere coartefici del futuro.

La CFSL si adopera per assumere compiutamente il proprio ruolo nella prevenzione degli infortuni professionali. Con i contributi di questo numero ci auguriamo di potervi offrire un ulteriore sostegno per la sicurezza e la salute dei collaboratori nelle vostre aziende.

Dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL



Dott. Serge Pürro,
segretario principale
CFSL

! 30 anni di CFSL (1983–2013): tappe salienti e personalità che ne hanno fatto la storia

A trent'anni dalla fondazione della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro ci troviamo a tracciare un bilancio della nostra istituzione. Un bilancio di tutto rispetto. Nel corso degli anni abbiamo raggiunto traguardi importanti e lavorato a stretto contatto con personalità di spicco che hanno contribuito al nostro successo. Il bilancio di oggi deve essere anche un incentivo per affrontare al meglio le sfide attuali e future¹.

La CFSL nasce in virtù della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni del 20 marzo 1981 (artt. 85 e 87) e dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali del 19 dicembre 1983 (artt. 52-58 e 91-96). Queste leggi regolamentano nello specifico l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e la protezione dei lavoratori dagli infortuni e dalle malattie professionali. La CFSL è stata fondata come commissione extraparlamentare con un ruolo di coordinamento e di separazione delle sfere di competenze a livello esecutivo, allo scopo di garantire l'uniformità di attuazione nelle aziende e il finanziamento delle attività di prevenzione², l'attuazione di programmi in materia di sicurezza e lo svolgimento di incarichi importanti nel campo dell'informazione e della formazione del personale.

Il 12 gennaio 1983 il Consiglio federale ha nominato i primi membri della CFSL. Quell'anno è stato denso di scadenze importanti: prima dell'entrata in vigore della LAINF bisognava emanare il regolamento di esercizio e l'ordinamento sulle indennità; inoltre, si doveva stabi-

lire l'ammontare del supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Anche la creazione delle prime commissioni specializzate, della segreteria e dei primi contatti con gli organi di esecuzione rientravano nei lavori preliminari della Commissione.

Ripercorrendo con la memoria questi ultimi trent'anni possiamo suddividere il nostro cammino in tre fasi, contraddistinte da tre presidenze.

Fase 1: l'era dei pionieri (1983–1988)

Il dott. Walter Seiler è stato il primo presidente della CFSL. Il suo compito è stato quello di gettare le basi per il funzionamento e la struttura della CFSL e per definirne le attività principali. Allora bisognava gettare le fondamenta e le condizioni quadro e istituire gli organi che consentissero alla CFSL di adempiere correttamente al mandato conferitole dalla legge.

L'architettura della CFSL

Citando le parole di Anton Guggi, primo segretario principale, il dott. Seiler è stato l'«architetto della CFSL». A lui dobbiamo il regolamento che disciplina il funzionamento degli organi costituiti di

recente. In qualità di giurista non esisteva persona più adatta di lui per svolgere quel compito.

Quegli anni sono stati molto intensi per il primo segretario principale. Anton Guggi, di professione avvocato, è stato nominato nell'aprile 1983 e ha guidato la CFSL fino all'età del pensionamento nel 2006 impegnandosi a fondo e mettendo al servizio della Commissione le sue straordinarie competenze. Possiamo dire che ha tenuto le fila di tutto, in quanto si è occupato del coordinamento delle attività, ha stretto una fitta rete di contatti tra i responsabili degli organi di esecuzione e le commissioni specializzate e i comitati.



1984: la prima relazione annuale della CFSL.

¹ Il sottoscritto può semplicemente tracciare le grandi linee di questi ultimi 30 anni della CFSL. Per ovvie ragioni, anche di spazio, non sarà possibile addentrarci fin nei minimi dettagli.

² Messaggio per una legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni del 18 agosto 1976 (76.069)



Gli efficaci programmi di sicurezza in materia di scale, inciampare e cadere, sollevare e portare.

Ecco le tappe salienti dei primi anni di vita della CFSL (1983–1988):

Organizzazione

- Definizione del regolamento interno
- Creazione del segretariato
- Formazione delle commissioni specializzate e dei comitati (vedi riquadro, pag. 9)

Separazione dei ruoli / collaborazioni

- Colloqui, trattative e accordi di collaborazione con i singoli organi di esecuzione
- Creazione di un elenco in cui sono definiti e distinti i ruoli di tutti, organi di esecuzione e CFSL
- Approvazione di diversi contratti tra la Suva e le organizzazioni specializzate

Fondamenti / applicazione univoca delle norme di sicurezza / unità di dottrina

- Lavori preparatori (dati relativi alle aziende, indirizzi, cifre chiave)
- Redazione e approvazione delle prime direttive (ad es. impianti di distillazione per liquidi infiammabili [1987], lavori forestali)
- Redazione della guida alla sicurezza sul lavoro come manuale di riferimento

- Creazione di linee guida per una procedura comune nel campo della sicurezza sul lavoro

Informazione e formazione

- Creazione di un piano di informazione
- Creazione di un primo programma per la sicurezza intersettoriale (scale)
- Creazione di un piano di formazione e primo corso di formazione CFSL nel campo della sicurezza sul lavoro
- Primi convegni (GSSL, giornata dei capi, giornata di lavoro)
- Istituzione di un ufficio notifiche per evitare le ridondanze nelle informazioni e nelle iniziative in materia di sicurezza

Finanziamento

- Determinazione del supplemento di premio
- Creazione dell'ordinamento sulle indennità
- Ripartizione delle risorse finanziarie in base alle esigenze
- Istituzione di una commissione di revisione

L'era Seiler era pervasa da uno spirito pionieristico e da un approccio pragmatico, alla ricerca del consenso tra le parti. Il primo presidente della CFSL ha dimostrato una straordinaria lungimi-

ranza, in quanto molti dei lavori abbozzati sotto la sua guida sono ancor oggi attuali e validi.

Fase 2: ampliamento e sviluppo (1989–1998)

Nel 1989 il dott. Dominik Galliker, fisico e profondo conoscitore della sicurezza sul lavoro, ha preso in mano le redini della CFSL. Sin all'inizio è stato membro della CFSL e ha collaborato alla prima fase della sua creazione. In quegli anni le fondamenta erano state gettate e si aveva a disposizione una serie di strumenti efficaci. In quel periodo sono stati ulteriormente sviluppati i compiti principali della CFSL; anche l'applicazione uniforme delle disposizioni di sicurezza nelle aziende e il coordinamento delle attività di prevenzione hanno ricevuto nuovi impulsi. I tre programmi vincenti in materia di sicurezza sono stati realizzati sotto la guida del dott. Galliker:

- Sprossi (scale a pioli)
- Patapum (cadute in piano)
- STOP-Pensa, poi solleva (trasporto manuale di carichi)

Dal 1993 due rappresentanti dei datori di lavoro e due per i lavoratori prendono parte alle riunioni della CFSL. Il coinvolgimento delle parti sociali presenti all'interno della CFSL è stato fon-



damentale per far sì che questi programmi avessero successo e fossero accolti con favore nelle aziende.

In quella fase storica sono state create ex novo e aggiornate numerose direttive su svariati argomenti (macchine, apparecchi, prodotti chimici, ecc.). Il 12 dicembre 1990 è stata varata la direttiva «Amianto floccato». Verso la metà degli anni novanta a livello europeo sono nati molti regolamenti di cui anche la CFSL ha dovuto tener conto per allinearsi agli standard internazionali.

Attività di prevenzione

Parallelamente al lavoro di base la CFSL ha avviato diverse iniziative in materia di prevenzione. Per fare un esempio, alla fine degli anni novanta è stata creata la serie «Non c'è infortunio senza causa!», una collana di opuscoli con relativi programmi destinati agli organi di esecuzione cantonali:

- Settore alberghiero e della ristorazione
- Metalcostruzioni
- Garage e officine
- Settore della panificazione
- Amministrazioni (assicurazioni e banche)
- Cura dei tessuti
- Commercio al dettaglio

MSSL: la svolta

Il sottoscritto entra a far parte della CFSL. È il 1996, anno di introduzione della direttiva MSSL, preceduta da un lungo periodo di gestazione. Questa direttiva precisa le disposizioni del 1993 per il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti per la sicurezza sul lavoro (artt. 11 a-g OPI).

Con questa tappa storica la CFSL si fa conoscere per la prima volta alle aziende e al grande pubblico. Le aziende devono scegliere una soluzione individuale MSSL o aderire a una soluzione interaziendale (soluzione settoriale, modello o per gruppi di aziende). All'epoca la tematica si rivela complessa

e suscita non poche discussioni. Nel 1998 la CFSL pubblica lo strumento dell'«autovalutazione» per l'adempimento dei requisiti per il ricorso MSSL, ausilio che nell'anno successivo viene spedito a oltre 236 000 aziende. Parallelamente a questo, la CFSL organizza i corsi ASADO per gli organi di esecuzione, con attività pratiche inerenti le soluzioni interaziendali. Prima del 2000 vengono approvate circa 41 soluzioni settoriali.

Anche i corsi di formazione per gli specialisti e gli ingegneri di sicurezza riscuotono un alto indice di gradimento. Contestualmente a queste attività nel campo della formazione, le giornate CFSL diventano un appuntamento regolare molto apprezzato. La giornata di lavoro è l'occasione per favorire lo scambio di esperienze tra gli organi di esecuzione. La Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro GSSL diventa invece una piattaforma di scambio per i dirigenti dell'industria e del terziario allo scopo di condividere e far conoscere le ultime scoperte nel campo della sicurezza sul lavoro.

Tuttavia, i tempi non sono ancora maturi per l'armonizzazione delle disposizioni sulla protezione dei lavoratori contenute nella legge sul lavoro e nella legge sull'assicurazione contro gli infortuni. O forse questo è indice del fatto che in fondo il sistema in vigore all'epoca non era così malvagio. In ogni modo, nel 1998 la commissione di studio «Salute e sicurezza sul lavoro» guidata dal prof. Walter Ackermann giunge alla conclusione che non c'è un consenso sul nuovo ordinamento e che sono possibili solo miglioramenti pun-

Foto rappresentative degli inizi della CFSL. Le prime giornate organizzate per favorire lo scambio di esperienze tra gli organi di esecuzione e gli specialisti della sicurezza sul lavoro. Il primo presidente, il dott. Walter Seiler (in alto a destra) e il secondo presidente, il dott. Dominik Galliker (al centro, in piedi) all'opera. La CFSL nel 1998 (foto a colori).

«Non c'è infortunio senza causa!» è una collana di opuscoli con programmi dedicati a diversi settori degli organi di esecuzione cantonali.





Dott. Walter Seiler,
presidente CFSL dal
1983 al 1989



Dott. Dominik Galliker,
presidente CFSL dal
1989 al 1999



Dott. Ulrich Fricker,
presidente CFSL dal
1999 ad oggi



Avvocato Anton Guggi,
segretario principale CFSL
dal 1983 al 2006



Dott. Serge Pürro,
segretario principale CFSL
dal 2006 ad oggi

tuali al sistema in vigore. Questo non pregiudica minimamente il successo dell'era Galliker, caratterizzata da «dinamismo, competenza e impegno», secondo una definizione di Hansueli Scheidegger, ex vicepresidente CFSL e rappresentante dell'ex Ufficio federale dello sviluppo economico e del lavoro (oggi SECO).

Fase 3: efficienza e miglioramento (dal 1999 ad oggi)

Nell'aprile del 1999 il dott. Ulrich Fricker assume la presidenza della CFSL. Economista ed esperto del ramo assicurativo, Ulrich Fricker è un profondo conoscitore della materia. Leggendo la statistica infortuni di quell'epoca sono agli occhi di tutti i successi delle attività di prevenzione condotte dalla CFSL, dagli organi di esecuzione e dalle aziende (vedi grafico). Per poter consolidare e migliorare questi risultati positivi, c'è però bisogno di una strategia

più snella e multidisciplinare che metta al centro di tutto l'individuo e il suo comportamento. Oltre alle misure tecniche, anche la comunicazione comincia a diventare sempre più importante nelle attività di prevenzione.

Anche la CFSL si adegua al trend: nel 1995 cambia il proprio logo, poi sostituito da quello federale nel 2008. Dal 2001 «Comunicazioni», la rivista della CFSL, assume un taglio ancor più professionale. Dal 2002 il rapporto di gestione si presenta con una nuova veste dimostrando ancora una volta il ruolo preminente della comunicazione nella prevenzione degli infortuni. Con 1,2 milioni di visitatori la presenza della CFSL al padiglione comune dell'Expo02 a Yverdon è un vero successo.

Revisione della direttiva MSSL

Alla fine del 2001 le soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e modello certificate sono più di 90. Per le PMI le soluzioni MSSL interaziendali sono la via maestra per la sicurezza sul lavoro. Per godere di un'assistenza più professionale, la CFSL istituisce un ufficio MSSL

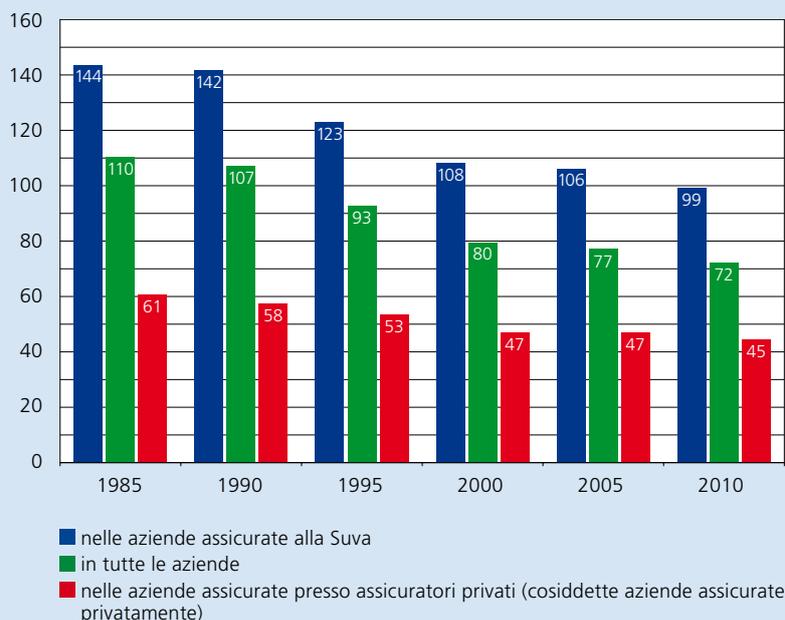
a Friburgo, curato da Erwin Buchs. Nel 2001 si tiene anche la prima giornata dedicata agli organismi responsabili. Questa offre ai rappresentanti delle soluzioni settoriali l'opportunità di informarsi e di sviluppare ulteriormente le soluzioni MSSL. A sostegno delle attività degli organi di esecuzione vengono istituiti i controlli di sistema.

Tuttavia, in quegli anni ci si rende conto che la direttiva MSSL ha bisogno di una revisione profonda per poter stare al passo con le nuove realtà imprenditoriali. All'inizio del 2007 viene quindi varato il nuovo testo della direttiva MSSL, che semplifica diverse procedure per le piccole e micro imprese e per le aziende non esposte a pericoli particolari. In particolar modo, dall'analisi di impatto della regolamentazione emerge chiaramente il valore economico della sicurezza sul lavoro per l'economia e le imprese.

Sensibilizzazione, campagne e immagine pubblica

Nel 2006 il sottoscritto diventa il nuovo segretario principale della CFSL. Alcuni

Rischio d'infortunio 1984-2011
Casi registrati ogni 1000 occupati a tempo pieno



Calo costante degli infortuni negli ultimi dieci anni

anni dopo segue la nomina del mio sostituto, il dott. Erich Janutin, avvocato ed esperto nella tutela dei lavoratori. La nuova compagine coglie i segnali del tempo e punta ancor di più sull'immagine pubblica e sui progetti. Negli ultimi anni vengono avviate diverse campagne e iniziative mirate alla riduzione degli infortuni e alla sensibilizzazione degli addetti ai lavori.

Quest'opera viene condotta soprattutto nel settore terziario ed è accompagnata da strumenti e varie iniziative. Nel settembre 2011 la CFSL conquista il 1° premio al Festival internazionale di Istanbul per il film e i multimedia con il cortometraggio *Headbanger*. Nel mese di maggio di quest'anno lo strumento on-line per la prevenzione degli infortuni e delle malattie negli uffici si aggiudica una menzione speciale al Forum europeo di Sicurezza sociale (vedi pag. 30).

Allo scopo di chiarire l'intricata situazione triangolare che si viene a creare tra lavoratore, azienda acquisitrice e prestatore nell'ambito del *prestito di personale* è stato portato avanti per molti anni un progetto condotto da Erich Janutin. In questo contesto, uno strumento vincente è stato il «passaporto individuale per la sicurezza», ora applicato a tutti i settori.

Prevenzione degli infortuni gravi e mortali

Proprio al fine di prevenire gli infortuni mortali e gravi con conseguenze invalidanti è stato lanciato il programma «Visione 250 vite». Basato sul modello a 5 colonne internazionale orientato alla «Visione zero», il programma mira a salvare 250 vite nell'arco di dieci anni (vedi Comunicazioni, n. 73, dicembre 2011). In tale ambito sono previste diverse iniziative e campagne nei settori assicurati alla Suva, come l'industria e l'edilizia (regole vitali, Charta della sicurezza). Altre iniziative importanti in collaborazione con i cantoni e la SECO rientrano nell'etichetta SAFE AT WORK. Sono soprattutto interessati i settori con una forte incidenza infortunistica

come l'agricoltura, il settore della macellazione e della lavorazione carni, le officine e i garage.

Prospettive future: flessibilità e cooperazione

Gli attuali problemi nel campo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute richiedono un approccio sempre più interdisciplinare, anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni il mondo del lavoro ha subito forti cambiamenti (cfr. articolo del dott. Menozzi a pag. 16). I confini sono diventati più sfumati e non è così semplice risalire con certezza alle cause di un problema di salute. Il dott. Ulrich Fricker, attuale presidente della CFSL, è uno strenuo difensore dei processi. Solo in questo modo è possibile migliorarsi nella prevenzione e consolidare la cultura della sicurezza nelle aziende. Se si vuole fare prevenzione e restare al passo con i tempi, non servono solo regole rigorose e severe, ma anche fattori intangibili come la flessibilità, l'interdisciplinarietà e la collaborazione. Tutto questo fa parte della CFSL e del suo ruolo centrale di coordinamento.

Commissioni specializzate e comitati

La CFSL si riunisce quattro volte l'anno. Negli ultimi trent'anni i lavori preparatori dei documenti e degli affari generali (direttive, ecc.) sono stati svolti da diverse commissioni specializzate e da vari comitati. Al loro interno siedono diversi membri della CFSL, ma a volte vengono coinvolti anche degli esperti esterni. Alcune di queste commissioni non esistono più in quanto hanno terminato il loro mandato. La seguente tabella elenca i diversi organi attivi alla CFSL.

Organo	Presidenza
Commissione specializzata «Genio civile e costruzione»	Adrian Bloch, Suva
Commissione specializzata «Chimica»	Dott. Edgar Käslin
Commissione specializzata «Attrezzature di lavoro»	Guido Bommer, Suva
Commissione specializzata «Direttive»	Dott. Serge Pürro, CFSL
Commissione specializzata «Formazione dei carrellisti»	Guido Bommer, Suva
Commissione specializzata «MSSL»	Dott. Serge Pürro, CFSL
Commissione finanze	Edouard Currat, Suva
Commissione d'esame	Dott. Erich Janutin, CFSL
Sottocommissione ordinamento delle indennità Cantoni/SECO	Dott. Peter Meier, AIPL



Entrano in vigore la LAINF e l'OPI
 Istituzione della Segreteria
 Regolamento interno
 Ordinamento delle indennità
 Istituzione di commissioni specializzate e comitati
 Creazione delle basi di lavoro
 Determinazione del supplemento sui premi
 Guida alla sicurezza sul lavoro
 Stesura dei contratti con le organizzazioni specializzate
 GSSL, conferenza dei capi
 Corso di formazione CFSL

Direttiva MSSL
 Prime soluzioni settoriali
 Progetto: STOP-Pensa, poi solleva (Hirne bim Lüpfe)
 Iniziative in diversi settori (aziende dell'amministrazione, cura dei tessuti, commercio al dettaglio)



1983

1984

1989

1996

1999

Nomina dei primi membri della CFSL, presidente dott. Walter Seiler e segretario Anton Guggi

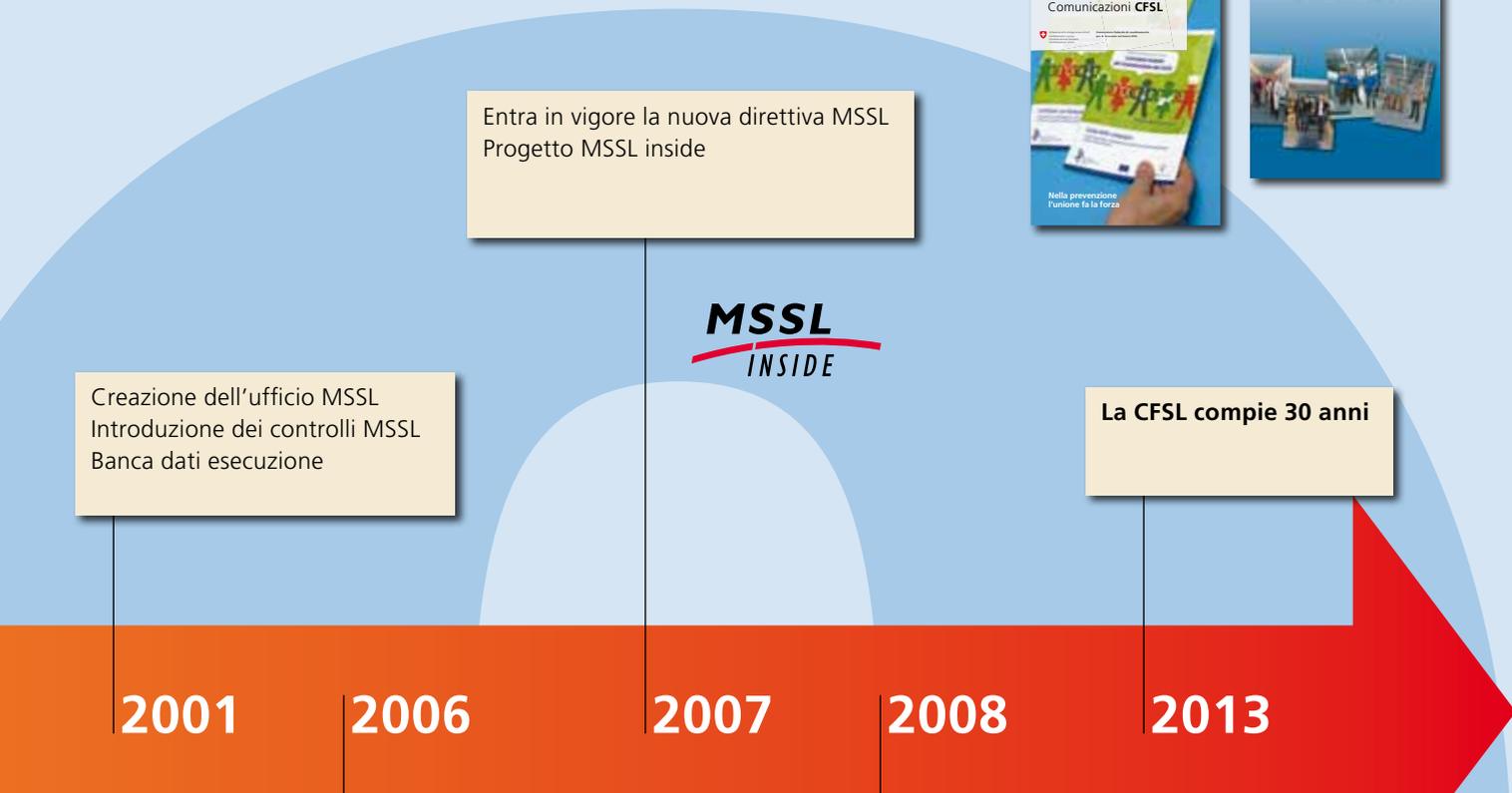


Nomina del dott. Ulrich Fricker
 Approvazione di diverse soluzioni settoriali e soluzioni modello
 Rappresentanza dell'UFSP in seno alla CFSL



Nomina del dott. Dominik Galliker
 Elaborazione delle direttive (ad es. amianto floccato)
 Progetti: scale a pioli (Sprossi), cadute in piano (Lueg uf e Wäg)
 Iniziative in diversi settori (ristorazione e alberghi, officine meccaniche, carpenterie metalliche, panetterie)
 Rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro in seno alla CFSL





Entra in vigore la nuova direttiva MSSL
Progetto MSSL inside



MSSL
INSIDE

Creazione dell'ufficio MSSL
Introduzione dei controlli MSSL
Banca dati esecuzione

La CFSL compie 30 anni

2001

2006

2007

2008

2013

**Pensionamento di Anton Guggi,
Serge Pürro nuovo segretario**

Nuovo corporate design della Confederazione

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL**

Iniziativa dedicata al prestito di personale
Visione 250 vite/SAFE AT WORK
Campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione in ufficio (settore terziario)
Box CFSL

Discussione sul dualismo: VVO 2010

Ricertificazione delle soluzioni settoriali





Dott. Peter Meier,
vicepresidente CFSL,
capo settore Condizioni
di lavoro, Ufficio
dell'economia e del
lavoro, Zurigo¹

! CFSL – Ruolo, compiti e priorità nel corso del tempo

In 30 anni la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) ha fatto molta strada e stila un bilancio positivo (cfr. articolo del dott. Serge Pürro, pag. 4). I cambiamenti economici degli ultimi decenni hanno modificato le priorità nel ventaglio di compiti della CFSL. Oggi è richiesta una minore regolamentazione e promozione, mentre cresce la necessità di informazione, coordinamento e ottimizzazione. Da qui l'importanza della CFSL come interfaccia. Per far fronte alle emergenti sfide nella tutela dei lavoratori, la CFSL è più che mai essenziale.

Origine e compiti

Le origini della CFSL risalgono all'emanazione della legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) del 20 marzo 1981. Tenuto conto dei molti organi di esecuzione e di vigilanza e della duplice legislazione nell'ambito della tutela dei lavoratori (LL-LAINF, cfr. figura 1), il Consiglio federale e il Parlamento hanno riconosciuto la necessità di istituire un servizio di coordinamento con compiti specifici².

In qualità di organo di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la CFSL emana direttive, si occupa dell'applicazione uniforme delle norme concernenti la sicurezza nelle aziende e coordina la distribuzione dei mezzi finanziari destinati alla prevenzione. Funge inoltre da interfaccia tra i diversi organi di esecuzione e garantisce una collaborazione efficiente e partenariale tra gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO,

la Suva e le organizzazioni specializzate. Fra i suoi compiti rientra anche il chiarimento delle questioni di delimitazione. Nell'ambito dell'informazione e della formazione svolge un'importante funzione. Organizza e finanzia corsi per esperti e ingegneri della sicurezza e pubblica un'ampia gamma di opuscoli e supporti per la prevenzione. Per promuovere la sicurezza sul lavoro attua infine programmi di sicurezza a livello nazionale o settoriale e lancia iniziative.

Composizione e modus operandi

La CFSL è una commissione decisionale extraparlamentare permanente e come tale un organo amministrativo decentralizzato della Confederazione. È composta da rappresentanti degli assicuratori, degli organi esecutivi, delle associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché da un delegato dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La

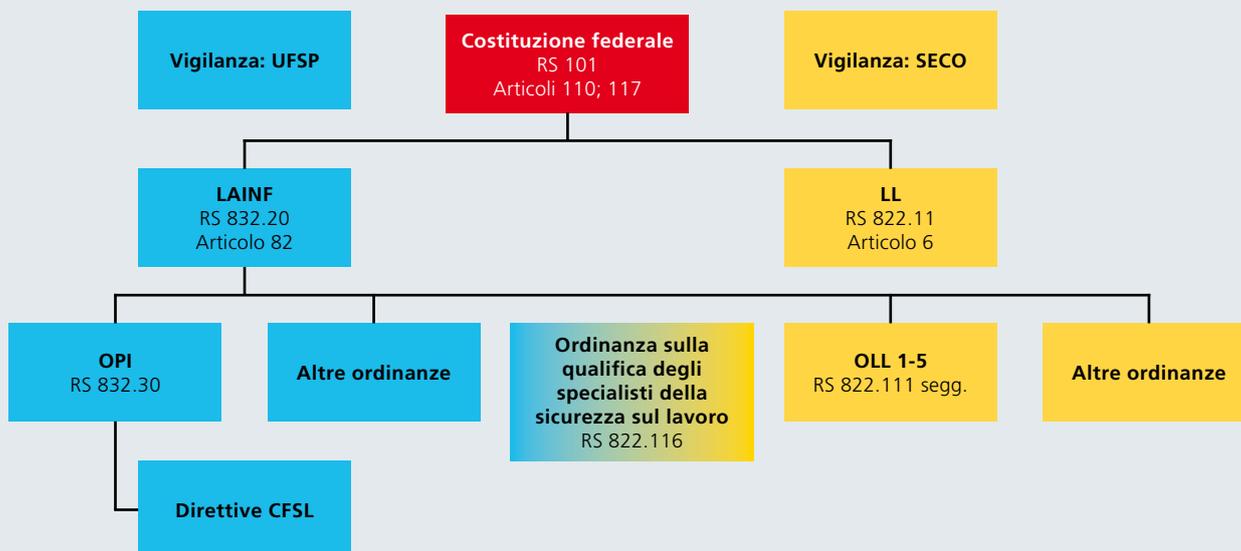


La CFSL si occupa dell'applicazione uniforme delle norme concernenti la sicurezza nelle aziende.

¹ Con il sostegno redazionale di Thomas Hilfiker, elva solutions, Meggen

² Messaggio per una legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni del 18 agosto 1976 (76.069)

Tutela dei lavoratori in Svizzera



La salute e la sicurezza sul posto di lavoro sono oggi disciplinate in due diverse legislazioni. La LAINF disciplina la sicurezza sul lavoro (prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali), mentre la LL contiene disposizioni generali sulla tutela della salute. Nelle due leggi vengono disciplinate, in parallelo e in parte sovrapposte, le stesse fattispecie sotto il rispettivo aspetto da tutelare. Questo dualismo legislativo implica anche due organizzazioni parallele preposte all'esecuzione, diverse modalità di finanziamento e diverse vie di ricorso. Per la legislazione e l'alta vigilanza sono responsabili due diversi dipartimenti e uffici federali: il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) per quanto attiene alla LL e il Dipartimento federale dell'interno (DFI) e l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per quanto attiene alla LAINF.

L'esecuzione delle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro si suddivide tra Suva, Cantoni, Seco e diverse organizzazioni specializzate. La SECO esercita l'alta vigilanza sull'esecuzione della LL e sull'attività di esecuzione dei Cantoni nell'ambito della LAINF. L'UFSP esercita la vigilanza globale sull'esecuzione della LAINF.

(RS = raccolta sistematica del diritto federale consultabile all'indirizzo: www.admin.ch/ch/l/rs/rs.html)

Dualismo legislativo nella tutela dei lavoratori

presidenza spetta alla Suva. La CFSL si riunisce quattro volte l'anno e in occasione di queste sedute delibera su questioni e proposte correnti. Per gli assicuratori e gli organi esecutivi, le decisioni della CFSL hanno valore vincolante.

Il lavoro di base viene svolto in seno a commissioni specializzate e comitati istituiti ad hoc, che si occupano in particolare delle seguenti attività:

- Elaborazione di direttive
- Delimitazione dei settori di competenza degli organi esecutivi
- Finanziamento delle attività di prevenzione
- Approvazione di soluzioni interaziendali MSSL
- Coordinamento delle campagne di prevenzione, attuazione di programmi di sicurezza
- Formazione e informazione
- Svolgimento di convegni

Le commissioni specializzate e i comitati sono in parte permanenti e in parte istituiti solo per il tempo necessario a concludere il compito assegnato (cfr. elenco aggiornato a pag. 9).



Istruire i lavoratori è fondamentale per la prevenzione degli infortuni professionali.

La Segreteria della CFSL è il vero e proprio organo di attuazione, dove convergono tutte le diverse attività. Risponde a domande legate al coordinamento dell'attività di esecuzione e organizza lo scambio d'informazioni tra gli organi esecutivi. Cura la preparazione degli incarichi delle commissioni specializzate e dei gruppi di lavoro fino al momento della delibera nelle sedute della Commissione. La Segreteria ha

la sua sede presso la Suva a Lucerna e gestisce anche un ufficio MSSL a Friburgo. La forte connessione con la Suva comporta numerosi vantaggi a livello organizzativo. Nel contempo la CFSL si preoccupa di rappresentare in modo adeguato le esigenze dei Cantoni e della SECO, nonché di sostenere e promuovere lo scambio di esperienze e la cooperazione tra gli organi di esecuzione.

Ventaglio dei compiti in evoluzione

Nei primi due decenni la CFSL era attiva soprattutto nella regolamentazione e nella definizione delle strutture. Ciò ha portato all'emanazione di tutta una serie di importanti direttive, all'approvazione di contratti con le organizzazioni specializzate, allo svolgimento di programmi di sicurezza e iniziative, alla messa a punto di corsi di formazione e al chiarimento di questioni organizzative e operative tra gli organi di esecuzione. Un aspetto di particolare importanza era ed è tuttora il finanziamento delle attività di prevenzione.

Dall'inizio del nuovo millennio, i cambiamenti economici globali e strutturali moltiplicano le sfide a cui gli organi di esecuzione e gli specialisti che operano nel settore della prevenzione devono far fronte. Al rispetto dell'attuale quadro normativo si affianca una crescente responsabilità individuale e una pianificazione flessibile delle misure dettate dalla comparsa di nuovi e mutati rischi. Gli impianti tecnici e i processi sono diventati nel complesso più sicuri, per cui la prevenzione va maggiormente orientata all'ottimizzazione dei comportamenti.

La sicurezza sul lavoro fa parte dei compiti dirigenziali e, per risultare davvero

efficace a lungo termine, presuppone una cultura della sicurezza consolidata e vissuta in azienda. La forte crescita del settore terziario ha inoltre accentuato i cosiddetti fattori intangibili, come i problemi psicosociali e le problematiche di salute legate al lavoro. La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è sempre ancora l'attività primaria. Tuttavia, il costante incremento delle spese legate al trattamento di disturbi muscolo-scheletrici, stress e burnout impone analisi più approfondite e nuovi approcci.

La progressiva sovrapposizione dei settori sicurezza sul lavoro e tutela della salute, frutto di una comprovata interazione, non consente più di tracciare un confine preciso. Negli ultimi anni, ciò ha ripetutamente sollevato nuove questioni di competenza tra gli organi di esecuzione e, nota bene, anche questioni legate al finanziamento dell'esecuzione e della prevenzione.



La sicurezza sul lavoro è un compito direttivo.

La CFSL: più importante che mai

L'argomento del dualismo legislativo era già stato affrontato negli anni novanta, sfociando nel 1999 in un rapporto all'attenzione dell'allora Dipartimento federale dell'economia (DFE, oggi DEFR). Risultato: la mancata intesa sul modello da adottare per un nuovo ordinamento e la proposta di apportare miglioramenti puntuali al sistema in vigore. Da allora poco o nulla è cambiato e forse è giusto così, visto che l'attuale modello si è dimostrato in ampia misura efficace. Ciò sottolinea inoltre l'importanza della CFSL quale istanza mediatrice, servizio di coordinamento e piattaforma informativa.

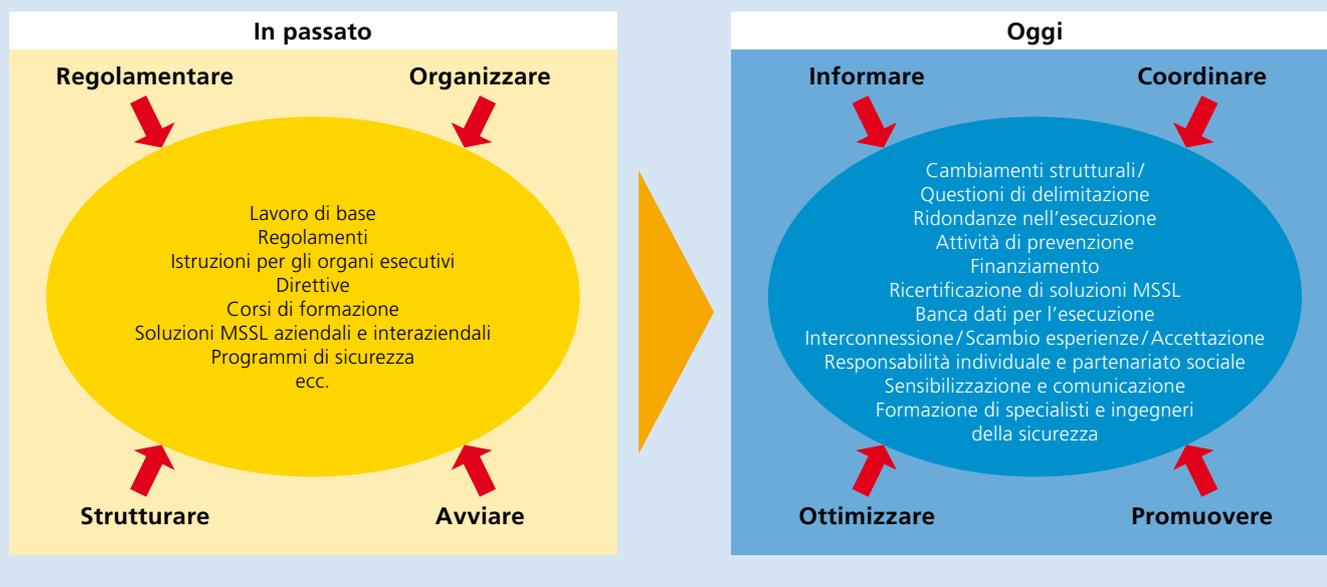
Le commissioni e i gruppi di lavoro si occupano periodicamente di questioni riguardanti la delimitazione, la sovrapposizione dei settori di competenza e le ridondanze, nonché il finanziamento. Nell'ambito del progetto di ottimizzazione delle ordinanze e dell'esecuzione (VVO 2010) diversi gruppi di lavoro hanno elaborato soluzioni volte a eliminare o a ridurre le ridondanze a livello di ordinanze ed esecuzione. I risultati di

Posizionamento CFSL



Funzione di coordinamento della CFSL

Nuove priorità nel ventaglio dei compiti della CFSL



Nuove priorità nel ventaglio dei compiti della CFSL

questi lavori sono attualmente presso gli uffici federali competenti (UFAG e SECO) e il Consiglio federale per una decisione.

Un gruppo di lavoro composto di rappresentanti dei Cantoni, della SECO e della Segreteria CFSL si sta inoltre occupando dell'elaborazione di modelli di

contratti di prestazione, volti a disciplinare gli accordi sulle prestazioni con gli organi esecutivi. Le prime bozze sono già disponibili e verranno trattate dalla CFSL al termine della consultazione.



Nel settore dei servizi, un settore in forte espansione, aumentano i problemi di salute dei lavoratori.

La CFSL mira a una stretta collaborazione partenariale tra gli organi di esecuzione. Nella fattispecie si tratta di tenere conto della diversità federalista degli organi esecutivi cantonali per dar vita, insieme ai centri di competenza della Suva (sicurezza sul lavoro e malattie professionali) e della SECO (tutela della salute) a un'organizzazione globale e puntuale nell'ambito della tutela dei lavoratori. Per risolvere le imminenti problematiche sarà decisivo mantenere o persino ampliare le competenze della CFSL. Anche la Segreteria dovrebbe essere potenziata a livello di organico per garantire una gestione efficiente del crescente fabbisogno di coordinamento.

I due articoli che seguono del PD dott. Marino Menozzi (pag. 16) e della dott.ssa Sabine Steiger-Sackmann (pag. 18) illustrano i possibili percorsi e scenari per affrontare in modo adeguato le future sfide e le opzioni legislative per migliorare la prevenzione.



PD dott. Marino Menozzi,
Dipartimento di scienze
e tecnologie per
la salute, ETH Zurigo

■ Trasformazione del lavoro e conseguenze per la scienza del lavoro

La scienza del lavoro si occupa delle condizioni del lavoratore. Tenuto conto dei cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro, nel corso degli anni si sono aggiunte sempre più discipline scientifiche per far fronte alla crescente complessità della materia. La riduzione delle risorse disponibili accentua ulteriormente la sfida di conciliare, da un lato, l'orientamento interdisciplinare globale e, dall'altro, la maggiore focalizzazione su singole promettenti discipline. L'obiettivo della scienza del lavoro deve essere quello di chiarire le questioni relative al lavoro prima che si manifestino i problemi.

Gli interessi della scienza del lavoro si sono sviluppati in modo analogo ai cambiamenti nel mondo del lavoro. Testimonianze di questa evoluzione sono riscontrabili anche in Svizzera, come mostra la seguente scelta di esempi del secolo scorso. Negli anni cinquanta, il prof. E. Grandjean del Politecnico di Zurigo ha esaminato gli effetti delle diverse forme di lama sul dispendio di energie nell'utilizzo delle seghe da boscaiolo (vedi figura 1). Negli anni sessanta, studiosi di ergonomia svizzeri si sono occupati di lavoro notturno, negli anni settanta di uffici open space, negli anni ottanta di posti di lavoro al videoterminale e negli anni

novanta di interazione uomo-computer. Le questioni trattate dalla scienza del lavoro diventavano sempre più complesse e richiedevano la simultanea integrazione di più discipline scientifiche. Oggi, alle ricerche su questioni che riguardano la scienza del lavoro partecipano anche rappresentanti di interessi che si situano al di fuori dell'ambito scientifico. Nel campo dell'ergonomia, ad esempio, l'architettura del lavoro tiene conto sia degli aspetti fisici, mentali e organizzativi, sia delle esigenze proprie delle culture interessate, dell'opinione pubblica, della politica, dell'economia, ecc.

psicologia, per i ricercatori che operano in questi settori diventa sempre più difficile fornire un contributo alla scienza del lavoro. La limitazione delle risorse induce quindi la scienza a concentrarsi maggiormente su singole discipline. Gli interrogativi scientifici sollevati dal mondo del lavoro richiedono tuttavia all'insegnamento e alla ricerca un approccio orientato al problema, interdisciplinare e globale. L'obiettivo della scienza del lavoro è mettere a punto condizioni che garantiscono il benessere dell'individuo e al tempo stesso la sicurezza ottimale, l'efficienza e la qualità del lavoro e dei rispettivi prodotti.

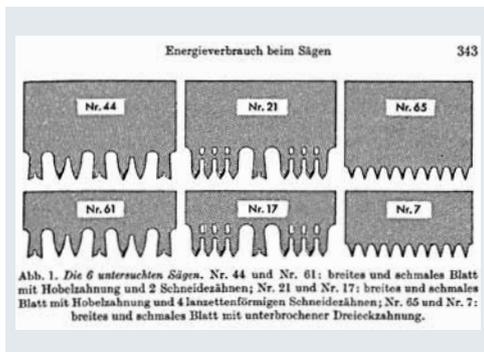


Figura 1: oggetto di ricerca del passato.
Dispendio di energia durante la segatura a
mano in funzione del profilo della lama
Fonte: Grandjean E. et al., vedi bibliografia

La scarsità di risorse frena lo sviluppo

Gli sforzi volti a porre su basi sempre più ampie le conoscenze in materia di scienza del lavoro hanno senza dubbio dato risultati positivi. Questa metodica ha tuttavia evidenziato anche dei limiti. Le risorse messe a disposizione della ricerca e dell'insegnamento non tengono il passo con la crescente richiesta di conoscenze ergonomiche da parte del mondo del lavoro. Siccome le risorse sono aspramente contese anche in altre discipline, come la fisica, la biologia o la

Sfide future nella scienza del lavoro

Gli interrogativi connessi al lavoro andrebbero formulati e chiariti molto prima che si manifestino i problemi. Le questioni riguardanti la scienza del lavoro devono perciò tener conto delle future esigenze sociali, politiche ed economiche. Una scienza del lavoro orientata al futuro presuppone due condizioni. Da un lato, l'insegnamento e la ricerca devono essere indirizzati nel miglior modo possibile verso i contenuti del lavoro di domani. Dall'altro

lato, a questo genere di insegnamento e di ricerca vanno messe a disposizione risorse sotto forma di «capitale di rischio», visto che il futuro non è prevedibile con assoluta certezza.

L'informatizzazione del mondo del lavoro continuerà a crescere e condizionerà praticamente tutti i luoghi di lavoro, dall'ufficio alla fabbrica. I nuovi media elettronici danno origine a nuove forme di interazione che rendono ancora più complessi i requisiti posti al lavoratore. Già solo l'utilizzo di un mouse, di un trackpoint o di un joystick richiede una buona coordinazione dei



Per la messa a punto di nuovi apparecchi, come ad esempio i Google Glass, e di nuove mansioni saranno richieste conoscenze sempre più ampie.

movimenti del corpo con gli organi sensoriali. Si moltiplicheranno le interfacce uomo-macchina che coinvolgono simultaneamente diversi organi sensoriali, ad esempio la vista, l'udito e il tatto. Per la messa a punto di nuovi apparecchi, come ad esempio i Google Glass, e di nuovi compiti lavorativi saranno necessarie conoscenze sempre più vaste.

È interessante notare che in futuro le conoscenze in merito all'efficienza fisica e sensoriale acquisteranno di nuovo importanza nell'impostazione del lavoro. Dalla sua nascita, la scienza del lavoro si è sempre più occupata dell'aspetto mentale nello svolgimento delle attività lavorative. Di riflesso è calato l'interesse per l'efficienza fisica e sensoriale. Pertanto, oggi l'insegnamento e la ricerca sono incentrati soprattutto sugli aspetti socioeconomi-



Nell'attuale mondo del lavoro aumentano le interfacce uomo-macchina.

mi. Per affrontare i contenuti del lavoro di domani sarà necessario considerare con maggiore attenzione gli aspetti sensoriali e in generale gli aspetti fisici del lavoro.

Scienza del lavoro come mandato sociale

La problematica della scarsità di risorse descritta in precedenza potrebbe anche segnare un passo indietro nella scienza del lavoro. Per i ricercatori è più facile ottenere fama e risorse nelle singole discipline che ricevere risorse dalla scienza del lavoro. La diffusa mentalità del «guardare al proprio orticello» favorisce una visione della scienza in discipline isolate che si contrappone all'approccio globale e orientato alle soluzioni della scienza del lavoro. Tra le

possibili conseguenze di questa tendenza potrebbe esserci una crescente difficoltà nel soddisfare l'esigenza della società di un mondo del lavoro a misura d'uomo. A questo punto bisogna chiedersi se la società stessa non debba prendere in mano le redini e creare le condizioni necessarie, affinché la scienza del lavoro possa prosperare. In tal caso, l'assegnazione dei corrispondenti mezzi finanziari sarebbe un compito relativamente semplice. Più difficile, ma più efficace, risulterebbe invece la formulazione e l'attuazione globale di un mandato specifico della società alla scienza. Un mandato che vada ben oltre quello che esiste attualmente in Svizzera.

Bibliografia

- Grandjean E., Egli R., Rhiner A., Steinlin H., Der menschliche Energieverbrauch der gebräuchlichsten Waldsägen, *Waldsagen, Helvetica Physiologica Acta*, 1952: 10; pagg. 342–348
- Grandjean E., Jaun HW., Ermüdmessungen bei Telephonistinnen während der Nacharbeit, *Zeitschrift für Präventivmedizin*, 1960: 5; pagg. 143–152
- Nemecek J., Grandjean E., Results of fan ergonomic investigation in large offices, *Human Factors*, 1973: 15(2); pagg. 111–124
- Rey P., Meyer JJ., Bousquet A., Eye survey of visual display operators, *Klinische Monatsblätter für Augenheilkunde*, 1982: 180(5); pagg. 370–372



Dott.ssa Sabine Steiger-Sackmann, avvocatessa, Center for Social Law, ZAHW, Winterthur

■ Il diritto ostacola o facilita la prevenzione al passo con i tempi?

Da oltre cent'anni la legislazione Svizzera obbliga le imprese di prevenire gli infortuni e tutelare la salute sul posto di lavoro. Le azioni di responsabilità civile e i controlli ufficiali si rifanno a tali norme giuridiche. Le prescrizioni di legge conferiscono quindi valore all'opera di prevenzione, ma possono risultare di ostacolo quando non rispondono più alle esigenze attuali.

La prevenzione come obbligo giuridico

Che ne sarebbe oggi della prevenzione degli infortuni, se il compito di rendere i luoghi di lavoro più sicuri fosse delegato agli infortunati, nel senso di farlo valere tramite le azioni di responsabilità civile? Se le conseguenze degli infortuni professionali sono state ridotte, ciò è sicuramente merito del fatto che lo Stato non solo ha imposto ai datori di lavoro l'obbligo di prevenzione, ma ne controlla anche il rispetto. Dal sondaggio ESENER, condotto a livello europeo, è emerso che le norme di legge sono uno dei motivi principali che spingono le imprese ad affrontare la prevenzione sul lavoro¹.

Le norme giuridiche fissano il contenuto di tale obbligo, ne specificano gli incentivi o le sanzioni di natura assicurativa e definiscono l'organizzazione e il finanziamento degli organi di vigilanza e controllo. Il conseguimento degli obiettivi di prevenzione presuppone che gli input per determinare il comportamento degli imprenditori «siano efficaci» e che l'apparato amministrativo «sia idoneo».

Influire sul comportamento mediante norme giuridiche

Le norme giuridiche devono essere efficaci. Ad esempio, per tutelare i lavoratori devono impedire che essi subiscano danni alla salute sul lavoro. Se soddisfano determinati requisiti, le norme aiutano a indirizzare il comportamento

delle persone nella direzione auspicata. È essenziale che i destinatari si sentano chiamati in causa e che le fattispecie regolamentate non siano troppo complesse, né riguardino solo fenomeni isolati. Il tenore delle norme giuridiche deve essere tale da permetterne l'«affermazione sociale», facendo in modo che la prevenzione sul lavoro sia



Se le norme giuridiche diventano un ostacolo, occorre adeguarle ai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione.

¹ EUROPEAN AGENCY FOR SAFETY AND HEALTH AT WORK (EU-OSHA), ESENER - European Survey of Enterprises on New and Emerging Risks - Managing safety and health at work, Lussemburgo 2010, p. 51.

discussa e concretizzata da tutte le parti coinvolte, senza dover necessariamente ricorrere alle istituzioni legislative. Affinché le norme penetrino nella coscienza degli interessati, non devono essere modificate troppo rapidamente. Per incidere con efficacia sul comportamento sono necessarie sanzioni o incentivi sufficientemente forti. Infine, la certezza che le sanzioni vengano applicate deve avere un effetto dissuasivo e indurre al rispetto del diritto.

Nel caso della *prevenzione di infortuni* sembra che le condizioni succitate sussistano già, in quanto il numero degli infortuni professionali è stato ridotto in misura soddisfacente. Bisogna peraltro considerare che il rischio di infortunio sul posto di lavoro è diminuito anche in seguito al fenomeno della terziarizzazione e al progresso tecnologico. Se invece esaminiamo l'efficacia delle norme giuridiche nella prevenzione delle *malattie professionali*, emerge un quadro diverso. In questo ambito le norme giuridiche non sembrano incidere in misura altrettanto efficace.

Il motivo è in parte dovuto alla diversità dei fenomeni: i danni all'apparato motorio e le malattie psichiche non sono riconducibili a singoli eventi. Sono piuttosto attribuibili a sollecitazioni generalmente di modesta intensità, ma di lunga durata. Di norma, queste sollecitazioni non sono quantificabili né possono essere concretizzate, ad esempio, con dei valori limite. Nella maggior parte dei casi si manifestano quando ormai è tardi, ossia con le loro conseguenze, come per esempio mal di schiena o burnout. Queste patologie spesso sono il prodotto di fattori diversi. Pertanto, la problematica come tale non permette di essere affrontata semplicemente con norme giuridiche basate su un approccio condizionale (se – allora). Per incidere sul comportamento e ottenere una prevenzione totale sul lavoro è dunque necessario cercare nuovi approcci.

Agevolazioni e ostacoli strutturali

Nell'ambito della prevenzione degli infortuni, i casi d'infortunio permettono di ricavare concrete misure preventive.

Ad esempio, analizzando le cause delle cadute in piano, è possibile sviluppare campagne di prevenzione appropriate. Ma chi assume questo ruolo nel caso di malattie professionali? Per quale ragione gli ispettorati del lavoro non sono in grado di esercitare un'azione più incisiva? Sarebbe forse necessario integrare l'assicurazione contro l'invalidità con una apposita «Divisione prevenzione» per farla diventare qualcosa di «più di un'assicurazione»?

Per considerare i rischi di malattie professionali alla stregua dei rischi d'infortunio sono necessarie strutture diverse e un finanziamento adeguato. La ripartizione organizzativa degli ambiti prevenzione infortuni/malattia, ovvero la loro regolamentazione giuridica tramite la legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e la legge sul lavoro (LL), diventa sempre meno efficace, in quanto ostacola l'attuazione di una prevenzione completa. Da sempre la prevenzione degli infortuni ha dovuto tenere conto dei rischi di natura psichica (monotonia, stress). Oggi, per prevenire sia gli infortuni che le malattie professionali, è necessario dedicare una maggiore e più ampia attenzione a questi rischi.

Bisogna poi dare più importanza all'opera di sensibilizzazione tramite l'informazione e la consulenza, proprio perché i rischi di malattie professionali sono ancora molto sottovalutati rispetto ai rischi d'infortunio. Tutto ciò richiede ovviamente mezzi finanziari adeguati. Oggi tali mezzi sono disponibili grazie agli appositi supplementi sui premi IP, ma solo per l'attuazione della prevenzione degli infortuni sul lavoro. L'applicazione di un apposito supplemento sui contributi AI dei datori di lavoro permetterebbe invece di realizzare una prevenzione più vasta e completa.

Per favorire il raggiungimento di obiettivi di prevenzione al passo con i tempi, le norme giuridiche devono essere adeguate ai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro. Questo diventa assolutamente indispensabile allorché le norme risultano essere prevalentemente un ostacolo – come lo sono oggi nel caso della prevenzione delle malattie correlate al lavoro.





*Thomas Hilfiker,
lic. phil., consulente
in comunicazione e
marketing,
elva solutions,
Meggen*

■ Simposio per i 30 anni della CFSL

Il 10 luglio 2013 si è tenuto il simposio dedicato al trentesimo anniversario della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL). Le relazioni e le successive interviste a due voci, oltre che gettare uno sguardo al passato, hanno permesso di analizzare i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e le loro ripercussioni sulla prevenzione e sugli sviluppi futuri per la sicurezza e la tutela della salute.

Organizzata ogni volta in un cantone diverso, quest'anno la seduta estiva della CFSL è stata abbinata al simposio dedicato all'anniversario della Commissione e non a caso si è tenuta nel canton Lucerna, dove la CFSL ha la propria sede sociale presso la sede principale della Suva. Il presidente del Governo lucernese, Guido Graf, nel suo discorso di benvenuto ha espresso tutta la sua soddisfazione per questa visita, anche perché essendo a capo del dipartimento della sanità e degli affari sociali conosce bene il valore della prevenzione. Il canton Lucerna è inoltre da sempre fortemente legato al settore delle assicurazioni sociali, come dimostra il fatto che oltre alla CFSL e alla Suva anche molte altre grandi casse malati hanno il proprio centro operativo ai piedi del Pilatus. A Lucerna sono altresì domiciliate le Corti di diritto sociale del Tribunale federale.

Un mondo complesso

Il dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL e presidente della Direzione della Suva, ha messo a fuoco il tema del simposio già nel suo intervento introduttivo, evidenziando la complessità del mondo del lavoro e le numerose sfide che ne derivano per la sicurezza e la tutela della salute. Ha paragonato la protezione dei lavoratori e il ruolo della CFSL alla cibernetica: il controllo e la regolamentazione di tecnologia e orga-



Il presidente del Governo lucernese, Guido Graf, durante il discorso di benvenuto.



Il dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL, nel suo intervento introduttivo.



Il moderatore della conferenza, Mathis Brauchbar, advocacy Zürich.

nizzazione non richiedono soluzioni indifferenziate, bensì una pluralità di strumenti e misure. Ha poi incoraggiato i circa 100 partecipanti a riflettere sulle questioni sollevate durante il simposio.

Successi del passato e nuove sfide per il futuro

Non è possibile capire a fondo il presente senza gettare uno sguardo al passato. Il percorso della CFSL è costellato di pietre miliari e porta l'impronta di varie personalità. Il dott. Serge Pürro, segretario principale della CFSL, nella sua relazione introduttiva ha riassunto in modo accattivante la trentennale storia della Commissione (vedi l'articolo a pag. 4). Ma il simposio è stato principalmente dedicato al presente e soprattutto al futuro. Il dott. Marino Menozzi, libero docente presso il Politecnico federale di Zurigo, ha passato in rassegna i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e le ripercussioni sulla scienza del lavoro (vedi l'articolo a pag. 16). A suo avviso, in futuro le interfacce tra l'uomo e la tecnologia saranno fonti di ulteriori sfide.

Considerazioni più critiche sono state espresse dalla dott.ssa Sabine Steiger-Sackmann della Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo (ZHAW), che nel suo intervento sull'attuale situazione giuridica (vedi l'articolo a pag. 18) ha esortato il pubblico ad abbandonare il «comodo status quo» e a «varcare i confini». Le sue riflessioni prendono spunto dalla crescente problematica dei disturbi psicosociali, la cui prevenzione non è sufficientemente contemplata dalle leggi vigenti. Una grande lacuna emerge in particolare nel finanziamento della prevenzione dei disturbi di salute correlati al lavoro, che a suo avviso potrebbe venir colmata attraverso un supplemento sul premio AI, misura che concederebbe ai cantoni un maggior spazio di manovra nell'«attuale situazione di emergenza sul piano esecutivo».



Il dott. Marino Menozzi, libero docente, ha passato in rassegna i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e le ripercussioni sulla ricerca.



La dott.ssa Sabine Steiger-Sackmann ha presentato una tesi provocatoria sullo sviluppo delle norme giuridiche.



Nella prima intervista si sono confrontati Jürg Zellweger dell'Unione padronale svizzera (a sinistra) e Luca Cirigliano dell'Unione sindacale svizzera (a destra).



Il dott. Peter Meier, dell'Ufficio dell'economia del lavoro di Zurigo e presidente dell'AIPL, ed Edouard Currat, capo del Dipartimento tutela della salute presso la Suva, hanno evidenziato la necessità di una maggiore collaborazione e ottimizzazione nella prassi.



I membri della Commissione federale di coordinamento presenti a Lucerna il 10 luglio 2013 in occasione del simposio per i 30 anni della CFSL.

Davanti (da sinistra a destra): Heinz Roth (ASA), Cristoforo Motta (UFSP), Ulrich Fricker (presidente), Claudia Pletscher (Suva), Peter Meier (vicepresidente), Christophe Iseli (SPE, Friburgo, rappresentante dei cantoni), Guido Fischer (UEL Turgovia, rappresentante dei cantoni), Serge Pürro (segretario principale)

In seconda fila: Stefan Holenstein (santésuisse), Marc Truffer (Suva), Edouard Currat (Suva), Diego Frieden (Syna), Valentin Lager (SECO), Pascal Richoz (SECO), Jürg Zellweger (Unione padronale svizzera), Luca Cirigliano (USS) e Erich Janutin (sost. del segretario generale).

Interviste a due voci come serbatoio di idee

Le successive interviste sull'attività di prevenzione hanno messo in luce la molteplicità delle problematiche e fornito preziose idee e spunti per soluzioni realistiche sul piano politico e istituzionale. Il moderatore Mathis Brauchbar ha abilmente condotto le quattro interviste, ciascuna delle quali ha visto protagoniste due personalità. Nel primo «round», Luca Cirigliano dell'Unione sindacale svizzera e Jürg Zellweger dell'Unione padronale svizzera hanno incrociato le armi senza lesinare stoccate pungenti. Su un punto erano tuttavia d'accordo: le nuove forme lavorative e la complessità di un mondo

sempre più interconnesso comportano grandi sfide per tutte le parti in causa; d'altro canto, grazie ad approcci innovativi si possono trovare anche le relative soluzioni. Servono nuove regole, segnatamente un maggior impegno sul fronte della formazione, del controllo e della responsabilità individuale. Entrambi gli intervistati ritengono che le soluzioni settoriali possano essere ampliate a favore di questo «aiuto all'autoaiuto», in particolare riguardo ai disturbi psicosociali.

Manca la pressione politica

Il secondo colloquio ha visto protagonisti Cristoforo Motta dell'Ufficio fede-

rale della sanità pubblica, e Pascal Richoz della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). «Le leggi non sono la soluzione a tutti i problemi», ha sottolineato Pascal Richoz, che pur giudicando interessanti le riflessioni della dott.ssa Sabine Steiger-Sackmann ha ritenuto che siano alquanto lontane dalla complessa realtà politica svizzera. Per Cristoforo Motta il principale problema è la mancanza di una pressione politica in grado di imporre riforme. Entrambi gli intervistati hanno lamentato la disuguaglianza nel finanziamento della prevenzione nei settori LAINF e legge sul lavoro. Questo squilibrio è un dato di fatto, ma nessuno dei due interlocutori ha saputo proporre la ricetta magica. I confini fra i settori

Composizione della CFSL a settembre 2013

Presidente

- Dott. Ulrich Fricker, presidente della Direzione Suva, Lucerna

Vicepresidente

- Dott. Peter Meier, capo Settore condizioni di lavoro, Ufficio cantonale per l'economia e il lavoro, Zurigo

Membri

- Edouard Currat, dipl. ing. chim. EPFL, membro della Direzione Suva, capo del Dipartimento tutela della salute, Lucerna
- Guido Fischer, ing. STS, responsabile dell'Ispettorato cantonale del lavoro, Canton Turgovia
- Christophe Iseli, ing. agr. HES, responsabile dell'Ispettorato cantonale del lavoro, Friburgo
- Isabel Kohler Muster, lic. iur., avvocatessa, segretaria generale, santésuisse, Olten
- Valentin Lagger, lic. rer.pol., responsabile Ispettorato federale del lavoro, SECO
- Dott.ssa Claudia Pletscher, medico capo della Divisione medicina del lavoro, Suva, Lucerna
- Pascal Richoz, lic. phil., capo del campo di prestazioni Condizioni di lavoro, SECO, Berna
- Heinz Roth, lic. iur., responsabile settore Prevenzione e promozione della salute, Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA), Zurigo
- Dott. Marc Truffer, responsabile Divisione sicurezza sul lavoro per la svizzera romanda, Suva, Losanna

Delegati dei datori di lavoro

- Kurt Gfeller, lic. rer. pol., vicedirettore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, Berna
- Jürg Zellweger, lic. oec., membro della Direzione, Unione svizzera degli imprenditori, Zurigo

Delegati dei lavoratori

- Luca Cirigliano, lic. iur., segretario centrale, USS, Berna
- Diego Frieden, lic. phil, segretario centrale, Syna, Olten

Delegato dell'UFSP

- Cristoforo Motta, avvocato, capo della Sezione infortuni, Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), assicurazione malattie e infortuni, Berna



Segretaria CFSL: Erich Janutin, Monica Barmettler, André Sudan (dietro), Serge Pürro, Erwin Buchs, Jutta Barmettler e Daniel Stuber (da sx a dx)

sono fluidi, le cause dei disturbi psicosociali dipendono da molti fattori. Anche su questo fronte, per assicurare il finanziamento su buone basi occorre la volontà politica di realizzare riforme. Non bisogna nemmeno dimenticare che i costi devono essere sostenuti dalla società nel suo insieme. Al termine del colloquio hanno entrambi sottolineato che la CFSL potrebbe senz'altro proporsi nel ruolo di coordinatrice delle tematiche pertinenti alla legge sul lavoro, anche se il legislatore dovrebbe dapprima estenderne le competenze.

Possibile e necessaria un'ulteriore ottimizzazione

Edouard Currat, capo del Dipartimento tutela della salute presso la Suva, e il dott. Peter Meier in veste di rappresentante dei cantoni, dell'Ufficio dell'economia del lavoro a Zurigo e presidente

dell'Associazione Intercantonale per la Protezione dei Lavoratori (AIPL), si sono confrontati sul tema dell'esecuzione della legge dal punto di vista della prassi. Le soluzioni MMSL della CFSL «hanno introdotto una certa sistematica nel settore della sicurezza sul lavoro», ha affermato il dott. Peter Meier. Anch'egli è dell'avviso che l'integrazione degli aspetti psicosociali nella tutela della salute dovrebbe passare per le soluzioni settoriali, pur ammettendo che bisogna sciogliere il nodo delle piccole imprese e micro-aziende. Ha così lanciato l'idea di una soluzione MSSL in formato ridotto. Eduard Currat non ha voluto semplificare eccessivamente la questione e vede un possibile approccio nell'offrire maggiore sostegno alle piccole aziende. In particolare i settori assistiti dalla Suva sono tuttora esposti a rischi elevati. Il programma di prevenzione «Visione 250 vite» mostra la necessità di un'azione diretta e im-

mediata. Ogni anno un centinaio di persone perde la vita sul lavoro e altrettanto elevato è il numero degli infortuni professionali che provocano un'inabilità grave. È pertanto evidente che l'attenzione deve rimanere focalizzata sulle attività ad alto rischio come lavorare in quota o a contatto con impianti elettrici. Anche il nuovo programma «Tirocinio in sicurezza» e la campagna «Be smart, work safe», volti a sensibilizzare i giovani, sono più che giustificati in considerazione del chiaro aumento degli infortuni fra i lavoratori in giovane età. Per finire hanno entrambi sottolineato come siano già state elaborate alcune proposte fra i cantoni e la Suva per evitare i doppioni a livello di applicazione. Proposte che purtroppo attendono da tempo una risposta da parte dei dipartimenti competenti e del Consiglio federale.

Approcci a tutto campo e continuità

L'ultimo dibattito ha visto in campo Heinz Roth, dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni, e il dott. Erich Janutin, sostituto del segretario principale della CFSL. Chiamato a designare gli ambiti sui cui dovranno vertere le future attività di prevenzione, Heinz Roth ha risposto che «in fondo nessuno è contrario alla prevenzione». Ciò che manca è però un migliore coordinamento. Pur condividendo questo giudizio, il dott.

Erich Janutin ha sottolineato che finora non si è riusciti a imporre i necessari adeguamenti a livello legislativo per contrastare da un lato i crescenti squilibri fra gli infortuni professionali e non professionali e, dall'altro, lo spostamento delle competenze dal settore LAINF a quello della legge sul lavoro. Heinz Roth ha insistito sul fatto che nella prevenzione bisogna abbandonare l'abitudine di pensare a compartimenti stagni per adottare un approccio a tutto campo. Sono soprattutto i dirigenti aziendali a dover prendere sul

serio queste esigenze. Entrambi gli intervistati hanno sposato l'affermazione secondo cui la CFSL dovrebbe proporsi maggiormente nelle attività di coordinamento. Il dott. Erich Janutin ha perfettamente riassunto i termini della problematica: «Occorrono meno campagne, ma con una prospettiva di più lungo periodo».

Convergenza anziché big bang

Nella sua relazione conclusiva il dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL, ha tratto un bilancio dei lavori: non fare nulla sarebbe poco intelligente, ma partire su basi completamente nuove con una sorta di big bang sarebbe altrettanto inopportuno. La macchina della politica impiegherebbe troppo tempo e ottenere un consenso si rivelerebbe difficile. Non va dimenticato che il sistema attuale presenta anche i suoi vantaggi. In particolare per quanto attiene al finanziamento bisognerebbe riflettere bene sulle conseguenze di prelevare soldi da una parte, perché mancherebbero poi da un'altra. A suo parere, lo scenario più probabile vede prevalere la convergenza, ossia integrare gradualmente la sicurezza e la tutela della salute in modo da promuovere una gestione della salute a 360 gradi a livello aziendale. I datori di lavoro sono fortemente interessati a mantenere sotto controllo gli oneri salariali accessori e quindi a ridurre gli infortuni, le malattie professionali e gli altri casi di malattia. Il ruolo della CFSL è quello di coordinare gli sforzi. Gli strumenti come la nuova banca dati inerente all'esecuzione e un maggior scambio di informazioni fra gli organi esecutivi consentono già di ottenere parecchi risultati. In conclusione Fricker ha fatto appello alla responsabilità individuale di ognuno. «Uomo e tecnologia, distanza fra casa e lavoro, elevati ritmi di lavoro ed equilibrio personale: si tratta di fenomeni sociali contro i quali siamo in un certo senso disarmati ma che possiamo affrontare proponendo soluzioni e gettando un ponte fra le varie istanze, e meno ricorrendo alle leggi».



Cristoforo Motta, delegato dell'UFSP alla CFSL



Pascal Richoz, capo del Settore condizioni di lavoro, SECO, membro CFSL



Banchetto finale



Franziska Fürholz, MSc
Physics, Divisione
tutela della salute sul
lavoro, Suva, Lucerna

■ Esposizione professionale cronica alla luce ultravioletta e cancro della pelle



Dr. med. Hanspeter Rast,
Divisione medicina del
lavoro, Suva, Lucerna

L'irradiazione ultravioletta provoca numerosi danni di tipo acuto e cronico a cute e occhi. Una buona parte dei tumori maligni cutanei sono causati dall'esposizione ai raggi ultravioletti. Chi, per motivi professionali, è stato all'aperto per lungo tempo e quindi esposto alla radiazione ultravioletta naturale, ha un maggior rischio di sviluppare un cancro della pelle, in particolare il cosiddetto cancro cutaneo bianco (tumori non melanomici). In linea generale sul posto di lavoro sono indicate misure preventive per la protezione dai raggi ultravioletti. Nello stesso tempo, talvolta, è necessaria una valutazione da parte dell'assicurazione infortuni.

La radiazione ultravioletta (UV), presente nella luce solare ma anche sotto forma di emissione in diversi impianti e dispositivi tecnici, provoca effetti sulla salute che possono manifestarsi a breve termine o solo dopo molti anni. La prevenzione degli effetti a lungo termine rappresenta una sfida particolare alla protezione della salute sul posto di lavoro, soprattutto per il fatto che questi, nella vita professionale quotidiana, praticamente non si notano.

melanomi maligni ed entrambe le forme di carcinomi non melanomici: il carcinoma a cellule piatte (spinalioma) con i suoi precursori e il basalioma. L'effetto cancerogeno della radiazione UV sulla cute è ben documentato. Alla formazione dei tumori cutanei contribuiscono sia i raggi UVB sia quelli UVA. A questo proposito sono descritti danni diretti ai nuclei cellulari delle cellule cutanee e alterazioni delle difese immunitarie.

Effetti acuti e intensivi degli UV

- Scottature
- Infiammazione corneale degli occhi (abbagliamento del saldatore, cecità da neve).

Le scottature solari gravi e ripetute aumentano il rischio di melanoma.

Effetti cronici degli UV

- Invecchiamento precoce della cute
- Cancri cutanei di tipo non melanomico (in particolare spinalioma e i suoi precursori)
- Alterazioni oculari (congiuntiva, cristallino e retina)

Tabella 1 – Possibili conseguenze degli effetti degli UV

I raggi ultravioletti (UV) sono considerati la causa principale dei tumori cutanei. I tumori presi in considerazione sono i

Nei lavoratori che solitamente lavorano all'aperto, nelle condizioni di lavoro che si osservano in Svizzera, è possibile dimostrare un aumento di un fattore 3–5 dell'esposizione annuale agli UV, rispetto a chi viene impiegato all'interno degli edifici. Inoltre, l'esposizione effettiva agli UV non è solo molto variabile nelle diverse parti del corpo, ma dipende anche in modo decisivo dalla quota.

In generale, i tumori più frequenti sono le forme di cancro cutaneo di tipo non melanomico. Per quanto riguarda la Svizzera, secondo i dati della Lega Svizzera contro il cancro, ogni anno si contano circa 15 000 nuovi casi di cancro cutaneo. Il 90 % di questi è costituito dalle forme di cancro cutaneo di tipo non melanomico.



Protegersi dal sole durante i lavori all'aperto significa prevenire.

Difficoltà nel considerare i tumori della cute come malattie professionali

Anche se l'associazione tra i citati tumori e l'irradiazione UV è in generale accettata, la questione della causalità delle malattie professionali è complessa, non solo in relazione alle singole forme tumorali, ma anche alla situazione individuale. Un'esposizione agli UV si verifica spesso sia per motivi pro-

Associazione tra lavoro all'aperto e particolari forme di tumori cutanei

L'associazione tra lavoro all'aperto e forme diverse di tumori cutanei è variabile. Mentre nel caso dello *spinalioma* (carcinoma a cellule epiteliali piatte) è dimostrato che l'effetto cronico degli UV nell'esposizione professionale alla luce solare può avere un'associazione causale, nel caso dei *basaliomi* e soprattutto dei *melanomi maligni*, la questione della causalità è più complessa. Per verificare se sono presenti le condizioni per il riconoscimento come malattia professionale, è necessaria in ogni caso una visita nell'ambito della medicina del lavoro e una valutazione tecnica da parte della Suva.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella versione completa di questo articolo o direttamente presso gli autori (per link e indirizzi vedi riquadro delle informazioni).



- 1 Voglia innocua
- 2 Lesione cutanea non melanocitaria allo stadio iniziale su pelle fortemente lesa dalla luce, va mostrata al medico curante
- 3 Lesione non melanocitaria allo stadio iniziale su pelle lesa dalla luce, va mostrata al medico curante
- 4 Lesione cutanea non melanocitaria allo stadio iniziale su pelle lesa dalla luce, va mostrata al medico curante
- 5 Melanoma maligno, di forma e colore irregolari; deve essere trattato immediatamente
- 6 Lesione cutanea non melanocitaria, deve essere trattata immediatamente

fessionali sia in sede extra-professionale, prevalentemente in attività svolte durante le vacanze e il tempo libero che sono in forte aumento. Oltre all'esposizione agli UV naturali, in alcuni casi si aggiungono esposizioni a radiazioni UV di tipo professionale ed extra-professionale di origine artificiale, per esempio nei centri di abbronzatura.

In Svizzera, dove la radiazione ultravioletta è aggiunta alla lista delle sostanze dannose per la salute e associate alle patologie di tipo lavorativo a norma dell'articolo 14 OAINF, queste difficoltà nella dimostrazione di un'associazione tra esposizione professionale agli UV e patologie tumorali della cute, analogamente ad altre nazioni confinanti, fino a oggi hanno portato solo in pochi casi alla notifica e al riconoscimento del cancro cutaneo come conseguenza di un'esposizione professionale agli UV.

In base alle nuove conoscenze scientifiche sugli effetti sulla salute dell'esposizione cronica agli UV, per quanto riguarda l'assicurazione infortuni valgono le seguenti *raccomandazioni*.

■ I lavoratori all'aperto attivi (e anche i pensionati) con carcinoma a cellule epiteliali piatte (spinalioma) in una porzione di cute esposta alla luce e con esposizione professionale di parecchi anni agli UV devono essere notificati alla competente assicurazione infortuni in modo che possa essere verificata la presenza di una malattia professionale. Lo stesso vale per i lavoratori con marcate lesioni cutanee croniche da esposizione alla luce e lesioni preneoplastiche dello spinalioma, quando dimostrino di aver praticato per diversi anni un lavoro all'aperto. In alcuni casi non è necessaria soltanto una

valutazione medica ma, in misura decisiva, anche una valutazione tecnica dell'esposizione agli UV durante tutta la vita e della quota professionale.

- Per i basaliomi va presa in considerazione una notifica all'assicurazione infortuni se il tumore cutaneo compare sulla cute esposta alla luce in un lavoratore che ha lavorato all'aperto per molti anni e contemporaneamente sono presenti evidenti segni di lesioni croniche da esposizione alla luce nell'area cutanea adiacente.
- Per quanto riguarda i melanomi maligni, attualmente, non si consiglia una notifica all'assicurazione infortuni per la valutazione di una malattia professionale.

Misure di protezione all'aperto

Le misure di protezione contro l'irradiazione UV del sole dipendono da diversi fattori come la stagione, l'ora del giorno, la nuvolosità, la quota o la latitudine. In inverno, non serve quasi mai una protezione solare in pianura, tuttavia, in montagna o sulla neve, la protezione solare è indispensabile. Due terzi della radiazione UV raggiunge la superficie della terra tra le 11 e le 15. In primavera e in autunno, a causa delle basse temperature, l'intensità del sole viene in genere sottovalutata. L'intensità dell'irradiazione solare alla fine di aprile è all'incirca simile a quella di metà agosto. Le temperature non hanno nessuna relazione con l'intensità dell'irradiazione UV, e una lieve nuvolosità la riduce appena. Soltanto in caso di nuvolosità intensa viene assorbita una gran parte dell'irradiazione UV stessa. L'esposizione ai raggi UV aumenta fortemente salendo in quota. Il suolo, per esempio neve o acqua o altre superfici riflettenti (alluminio) nelle vicinanze, possono aumentare fortemente l'intensità dell'irradiazione UV.

L'intensità del sole si può valutare con facilità utilizzando la propria ombra. Se la lunghezza dell'ombra è maggiore dell'altezza del corpo allora, di regola, non sono necessarie misure particolari. Un ulteriore ausilio è rappresentato

dall'indice UV introdotto dall'OMS. Esso ha una scala da 1 a 11. Quanto maggiore è l'indice, tanto più elevata è l'intensità del sole e quindi maggiori sono le misure di protezione necessarie. La prognosi dell'indice UV viene pubblicata da Meteo Svizzera.

Le misure di protezione tecniche sono difficili da realizzare. Per questo motivo sono molto importanti misure organizzative, come l'adattamento degli orari di lavoro, cioè inizio anticipato del lavoro stesso, pause di mezzogiorno più lunghe e all'ombra, trasferimento dei posti di lavoro durante le ore del mezzogiorno all'interno di edifici, svolgimento delle pause all'ombra o ripartizione dei lavori da effettuarsi al sole. Sono indispensabili anche le misure di protezione personali come la copertura della cute e del capo con il vestiario e un cappello con protezione per la nuca, l'utilizzo di una crema solare e la protezione degli occhi con occhiali da sole, preferendo la copertura della cute con crema solare.

Misure di protezione contro fonti artificiali di irradiazione UV

La pericolosità di una fonte artificiale di radiazioni UV per la cute umana o per gli occhi dipende dallo spettro e dalla rispettiva intensità di irradiazione. Per poter valutare il rischio sono stati definiti dei valori limite. A seconda della lunghezza d'onda dell'irradiazione UV



Proteggersi la pelle quando si lavora all'aperto.

il valore limite è più alto o più basso. I valori limite vengono espressi in una dose giornaliera concessa. Le misurazioni devono essere effettuate all'interno di impianti nei quali la fonte di UV non è completamente schermata e non sono disponibili dati del produttore relativamente ai valori limite.

In base alle misurazioni e al valore limite dato può essere definito il tempo di permanenza concesso al giorno senza dispositivi di protezione individuale (DPI). A seconda della fonte una persona può soggiornare 8 ore nel campo di irradiazione senza che venga raggiunto il valore limite. È tuttavia anche possibile che questo venga superato nel giro di qualche secondo.

In relazione all'utilizzo del macchinario sono necessarie altre misure di protezione:

- schermatura, evitamento di fori o fessure;
- spegnimento automatico della fonte in caso di apertura o scoperta di un otturatore;
- in caso di mancanza di una protezione automatica: accensione di segnali di allarme e informazione riguardo al tempo massimo di soggiorno e ai dispositivi di protezione (DPI) necessari.

Esistono posti di lavoro nei quali è possibile lavorare soltanto con i necessari DPI, per esempio durante la saldatura. È importante tenere presente che anche i riflessi giocano un ruolo considerevole. In alcuni casi deve essere protetta anche la nuca se nelle vicinanze è presente una parete con buona capacità riflettente.

Materiale informativo

La Suva, in collaborazione con la Lega Svizzera contro il cancro, ha pubblicato l'opuscolo «I pericoli del sole» e dei manifesti mirati alla protezione solare sul posto di lavoro e distribuiti nei settori interessati (vedi figure). Nell'opuscolo vengono trattati in modo chiaro non solo il rischio dei danni acuti e cronici della luce solare ma anche il rischio dello sviluppo di tumori cutanei causati dai raggi UV, il riconoscimento di tali alterazioni cutanee e le misure di protezione. Ulteriori informazioni e ausili per la prevenzione si possono trovare sulla homepage della Suva (vedi riquadro).



La Suva mette a disposizione diversi opuscoli informativi e manifesti di prevenzione sulla protezione dai raggi UV.

Per ulteriori informazioni

- Per i materiali informativi vedi: www.suva.ch/caldo.

Indirizzo per la corrispondenza

Franziska Fürholz, MSc Physics, Divisione Tutela della salute sul lavoro, Settore Fisica, Team protezione dalle radiazioni, Suva, Casella postale, 6002 Lucerna. franziska.fuerholz@suva.ch
Hanspeter Rast, Dr. med., Divisione di medicina del lavoro, Suva, Casella postale 6002, Lucerna. hanspeter.rast@suva.ch



*Dr. med. Irène Kunz,
specialista FMH in
medicina interna e
medicina del lavoro
Divisione di medicina
del lavoro, Suva,
Lucerna*

■ Trombosi durante i viaggi: muoversi e bere molto

I lunghi viaggi in aereo o in auto comportano un aumento del rischio di trombosi ed embolia polmonare. In caso di presenza di ulteriori fattori di rischio il problema si aggrava. La Suva spiega chi deve proteggersi e come.

Più di 5 miliardi di persone all'anno prendono l'aereo per raggiungere la meta del loro viaggio. Ogni secondo 158 persone salgono su un aeromobile, ovvero circa 13,6 milioni al giorno. Poiché durante il viaggio aereo si sta seduti per ore e si gode di scarsa libertà di movimento, c'è un concreto rischio di trombosi, chiamata, proprio per tale motivo, trombosi dei viaggi aerei o della posizione seduta. Essa, tuttavia, può verificarsi anche durante lunghi viaggi in auto o in autobus.

Che cos'è una trombosi? Un trombo si forma in seguito alla coagulazione del sangue. Questo processo, di fatto, è un meccanismo di protezione. Dopo una ferita il sistema di coagulazione del sangue protegge il corpo dall'emorragia: il sangue coagula e chiude la ferita. Al contrario, nei vasi sanguigni che non hanno subito lesioni, il sangue non deve coagulare ma fluire senza impedimenti. In questo caso il coagulo è un impedimento che altera il flusso sanguigno e rappresenta una fonte pericolosa di un'eventuale embolia polmonare. Ciò si verifica quando nel vaso si libera un trombo che raggiunge con la circolazione un'arteria polmonare dove rimane imprigionato e blocca la circolazione sanguigna.

Aumento del rischio in caso di lunghi viaggi aerei

Il rischio di trombosi ed embolie aumenta quando la capacità di coagulazione del sangue è maggiore. Per esempio a causa della variazione della composizione sanguigna, del rallentamento della

velocità di circolo del sangue o a causa di lesioni della parete interna dei vasi sanguigni. I lunghi viaggi aerei, in particolare quelli che durano più di tre o quattro ore, rallentano il flusso sanguigno. Il problema si aggrava se sono presenti ulteriori fattori di rischio, come vene varicose o abiti stretti. La modificata composizione del sangue durante la gravidanza si accompagna a una maggiore predisposizione alla tromboembolia. Questo anche in seguito ad alcune patologie ereditarie, e naturalmente in caso di disidratazione. Prima e durante i viaggi aerei, perciò, è importante bere molto.

Le trombosi possono essere ulteriormente facilitate da lesioni delle pareti vascolari associate all'età avanzata, a compressioni degli arti o a un intervento chirurgico recente agli arti inferiori. Lo stesso discorso vale in caso di diabete. Diversi farmaci, inoltre, soprattutto la pillola contraccettiva (in particolare se associata al fumo), aumentano il rischio di tromboembolie.

Più fattori di rischio

Fortunatamente il rischio di sviluppare un'embolia polmonare durante un viaggio aereo è relativamente basso. Con una distanza di volo superiore a 10000 km essa si verifica in 4,8 persone per milione di viaggiatori. Quanto più lungo è il viaggio tanto maggiore è il rischio. Gli studi hanno però mostrato che la maggior parte dei passeggeri che sviluppano una tromboembolia ha anche altri fattori di rischio. Nella maggior parte dei casi le tromboembolie



Durante i viaggi lunghi è importante bere molto.





Fare movimento riduce il rischio di trombosi in viaggio.

venose si verificano da due a quattro settimane dopo un volo di lunga distanza.

Se si studia da vicino il rischio di tromboembolia si può constatare che vi sono tre categorie:

- rischio *basso*: è quello delle persone che non hanno altri fattori di rischio oltre a quello del volo aereo di lunga distanza in posizione seduta;
- rischio *medio*: si osserva durante la gravidanza e nel puerperio oppure in associazione con almeno due dei seguenti fattori: età superiore a

60 anni, cardiopatie, predisposizione familiare alle trombosi, grosse varici venose, assunzione della pillola contraccettiva, terapia ormonale dopo la menopausa, sovrappeso con un BMI (*Body Mass Index*) superiore a 30 e disidratazione;

- rischio *elevato*: lo presentano i viaggiatori con pregressi eventi tromboembolici, anche quando questi sono di vecchia data, pazienti con tumori maligni, diabete avanzato e le persone che hanno subito da poco tempo un intervento chirurgico o che devono tenere a riposo un arto inferiore.

Misure necessarie a seconda della classe di rischio

La domanda più importante è: com'è possibile impedire le tromboembolie? La trombosi dei viaggi è una trombosi che si verifica durante la posizione seduta. Il fatto di alzarsi è quindi una misura profilattica assolutamente logica. In caso di rischio basso, a scopo preventivo sono sufficienti esercizi come dondolare i piedi, alzarsi in piedi e fare due passi nell'aereo o nell'autobus oppure prevedere delle pause in caso di lunghi viaggi in automobile. È molto importante l'assunzione di liquidi a sufficienza sotto forma di acqua e non di alcool. È anche consigliata cautela nell'utilizzo dei sonniferi che ogni tanto vengono utilizzati durante lunghi viaggi aerei.

In caso di rischio medio di tromboembolia, oltre a tutte queste misure preventive generali, dovrebbero essere indossate calze elastiche tipo gambaletto con classe I di compressione. I pazienti con vene varicose visibili o un'insufficienza venosa cronica con alterata colorazione cutanea della regione della caviglia necessitano invece di calze compressive ottenibili con prescrizione medica. In casi particolari, per esempio durante la gravidanza o in caso di predisposizione ereditaria alle trombosi, si consiglia una profilassi farmacologica.

Se il rischio è elevato, è obbligatoria in ogni caso la profilassi farmacologica oltre alle misure generali e all'utilizzo delle calze compressive. Quest'ultima misura va discussa con il medico.



Sui voli molto lunghi è meglio non bere alcolici, ma acqua. Anche con i sonniferi bisogna stare attenti.



Heinz Roth
responsabile Prevenzione
& Promozione della
Salute
Associazione Svizzera
d'Assicurazioni
ASA

■ Premio internazionale e nuovi contenuti per il sito box CFSL

Da quando è stato messo in rete, il sito box CFSL conosce una popolarità crescente. Questo anno si sono inoltre aggiunti nuovi temi. Una serie di articoli sulle cadute in piano, la manutenzione degli edifici, gli strumenti utili per l'ergonomia sul lavoro e alcuni capitoli sull'autorganizzazione e sull'organizzazione del lavoro vanno a completare il già lungo indice di argomenti dedicati alla sicurezza e alla tutela della salute sul lavoro. Il sito ha riscosso grande interesse anche a livello internazionale, tanto che l'Associazione Internazionale per la Sicurezza Sociale (AISS) gli ha attribuito il certificato di buona prassi.

Oltre 40 000 persone hanno già visitato il sito box CFSL da quando, nel maggio 2012, è stato messo in rete. PMI, associazioni di categoria e partner della CFSL lo usano come strumento utile nella loro attività di prevenzione. Alcune grandi imprese impiegano il box CFSL come sussidio didattico. Anche a livello internazionale la prevenzione «in scatola» è molto apprezzata. Ne è un esempio la certificazione AISS di buona prassi che viene assegnata con cadenza triennale. In occasione del Forum Regionale per la Sicurezza Sociale in Europa tenutosi lo scorso maggio a Istanbul, Serge Pürro, segretario principale della CFSL, ha avuto l'onore di ricevere il certificato («certificate of merit»). Il sito soddisfa perciò i criteri di selezione dell'AISS che presuppongono, tra i tanti altri, l'approccio innovativo nonché criteri di efficacia ed efficienza. Lo strumento di prevenzione deve fornire gli opportuni mezzi di apprendimento e deve essere un modello di riferimento.

Integrazione mirate

I quattro capitoli «ergonomia del posto di lavoro», «prevenzione infortuni», «disposizione dell'ufficio» e «pianificazione dell'ufficio» coprono aspetti molto



Homepage del nuovo sito box CFSL.

importanti dell'attività preventiva negli uffici. Sulla base di un sondaggio svolto tra gli utenti del box CFSL si è deciso di introdurre capitoli ed articoli che rispondono alle richieste formulate dagli utenti e che, di regola, fanno riferimento all'aumento generalizzato dei disturbi psicosociali e muscolo-scheletrici. Nella nuova versione in rete dall'ottobre 2013, si trova perciò un nuovo capitolo dedicato all'organizzazione del lavoro per i quadri direttivi e un capitolo dedicato all'autorganizzazione.

Nuovi sono inoltre gli articoli sugli «ausili ergonomici», sulle «cadute in piano» e sulla «manutenzione degli edifici». Un terzo degli infortuni occorsi nel terziario è provocato da inciampi e cadute. L'articolo dedicato alle «cadute in piano» evidenzia che le trappole all'origine di una caduta sono particolarmente insidiose quando si trovano sulle vie di circolazione e di fuga perché provocano costi e assenze dal lavoro molto lunghe. L'articolo sugli «ausili ergonomici» spiega invece come prevenire dolori e disturbi alle articolazioni e alla muscolatura durante il lavoro al videoterminale.

La salute sul posto di lavoro è un compito dirigenziale

Nella versione ampliata del CFSL box, i personaggi animati Sofia e Alex si trovano a dover collaborare con un superiore. L'atteggiamento dei quadri direttivi verso i collaboratori incide in modo molto forte sul clima di lavoro nell'ufficio e quindi anche sulla salute di chi vi lavora. Il capitolo «organizzazione del lavoro» fornisce consigli e suggerimenti su come prevenire i disturbi della salute e spiega il ruolo che i dirigenti possono e devono assumersi. A livello organizzativo e direttivo si possono introdurre condizioni motivanti che aiutano a prevenire problemi di salute. Un lavoro gratificante e stimolante e uno stile di comunicazione basato sulla stima svolgono un ruolo essenziale in questo contesto.

La legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e la legge sul lavoro (LL) obbligano il datore di lavoro a tutelare la sicurezza e la salute sul lavoro dei propri dipendenti. E questo impegno ha un sicuro ritorno anche economico. Infatti, i dipendenti soddisfatti ed efficienti sono meno assenti dal lavoro e quindi contribuiscono in misura decisiva al successo dell'azienda.



Il box CFSL fornisce utili consigli su come ridurre lo stress sul lavoro con l'autorganizzazione.

Ridurre lo stress grazie all'autorganizzazione

Non solo i quadri direttivi, ma anche i dipendenti possono fare molto per migliorare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Ad esempio cercando di interpretare correttamente i sintomi, ovvero i segnali di allarme, lanciati dal proprio corpo. Il nuovo capitolo dedicato all'autorganizzazione spiega quali fattori possono scatenare lo stress, come viene percepito e come è possibile contrastarlo. I sintomi da esaurimento – che si manifestano ad esempio nella difficoltà di concentrarsi, disturbi del sonno, mancanza di appetito – spesso sfuggono alla nostra attenzione per il semplice fatto che gli ormoni dello stress alterano la percezione di sé. Perciò è molto importante cercare di

osservare il proprio comportamento e di ascoltare le osservazioni e i giudizi espressi dai colleghi.

Il box CFSL costituisce un'ottima base e fornisce consigli che mostrano quanto sia importante porsi degli obiettivi e organizzare correttamente il tempo per lavorare efficientemente. Si consiglia inoltre di fare moto in misura sufficiente, di alimentarsi in modo equilibrato e, soprattutto, di trovare un giusto equilibrio tra lavoro e vita privata. Per incrementare la capacità di concentrazione e l'efficienza si consiglia di alternare il lavoro di routine con compiti impegnativi e di avvicinare il movimento con delle pause nel corso della giornata. E svolgere un'attività ricreativa nel tempo libero – che si tratti di giocare a calcio, di fare escursioni o trascorrere le serate con gli amici – aiuta a ricaricare le batterie e a rimettersi in forze.



Organizzare il lavoro è un compito dirigenziale. I membri del team devono essere compatibili sotto il profilo professionale e caratteriale.

Vincere in sicurezza

Con la messa in rete dei nuovi capitoli e contenuti del sito box CFSL è stato lanciato anche un nuovo concorso. Quindi adesso vi sono due buoni motivi per occuparsi della prevenzione negli uffici. Primo: guadagnare in sicurezza e salute. Secondo: vincere un fantastico premio. Il concorso continuerà sino alla fine di dicembre del 2013 e prevede alcune domande sui nuovi contenuti del box CFSL.

Maggiori informazioni sulla campagna «prevenzione in ufficio» al sito www.prevenzione-in-ufficio.ch. Per visitare il box CFSL e partecipare al concorso: www.cfsl-box.ch.



André Sudan,
ingegnere della
sicurezza, segreteria
CFSL, Friburgo



Daniel Stuber,
consulente in comunica-
zione, segreteria CFSL,
Friburgo

■ Sensibilizzare i giovani alla sicurezza sul lavoro

Spesso per i giovani la sicurezza sul lavoro è di secondaria importanza perché all'inizio della loro carriera sono già abbastanza impegnati ad affrontare una nuova routine, lunghe giornate di lavoro, ad assumersi le proprie responsabilità e ad ambientarsi nel «mondo degli adulti». Per far capire ai giovani l'importanza della sicurezza sul lavoro sono state avviate due campagne di sensibilizzazione e prevenzione.

dall'altro, la Suva affinché ciascuno avviasse una campagna pluriennale incentrata sul tema della sicurezza sul lavoro tra i giovani.

i giovani lavoratori sappiano quando dire STOP in caso di pericolo. Questi due approcci vogliono far sì che i giovani parlino di sicurezza e ricevano le conoscenze giuste per affrontare i rischi sul lavoro.

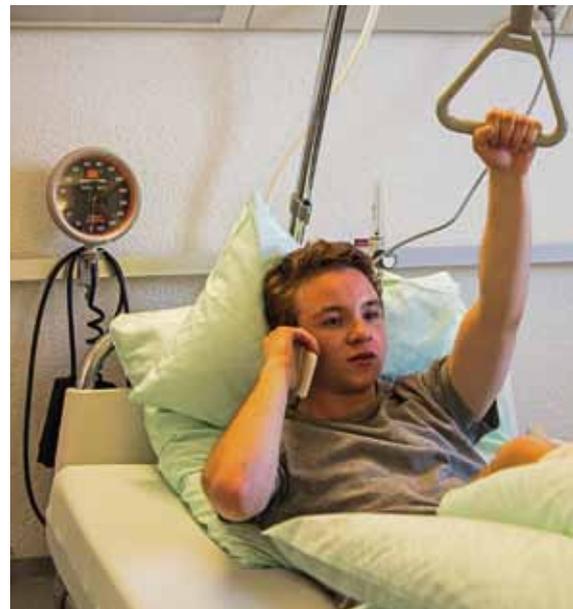
Recenti statistiche sugli infortuni hanno evidenziato la necessità di tutelare maggiormente i giovani lavoratori. Negli scorsi anni il rischio d'infortunio tra i giovani è stato mediamente più elevato rispetto alle altre categorie di assicurati LAINF. Per dare una svolta alla situazione nel dicembre 2012 la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL ha incaricato, da un lato, i cantoni e la SECO e,

Due approcci, un unico obiettivo

Le due campagne, avviate ad agosto e settembre 2013, adottano due approcci complementari: i cantoni e la SECO si rivolgono direttamente ai giovani tramite i social network e vari canali online nel tentativo di instaurare con loro un dialogo; la Suva vuole invece mantenere un filo diretto con i settori professionali e le aziende e fare in modo che

Nuovo modo di comunicare

La seconda edizione dello studio JAMES 2012, condotto dalla Scuola universitaria zurighese di scienze applicate (ZHAW), offre dati rappresentativi sull'utilizzo dei media e sulle attività nel tempo libero dei giovani svizzeri. I risultati dello studio sono un importante punto



Due video e uno spot cinematografico spiegano ai giovani perché devono tenere un comportamento corretto sul lavoro.

di partenza per la realizzazione della campagna dedicata ai giovani. Lo studio evidenzia chiaramente che i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni navigano sempre più spesso su Internet e che l'uso di social network, come ad esempio Facebook, è molto più di una semplice moda. In Svizzera Facebook rappresenta la piattaforma preferita di comunicazione per oltre l'80 per cento dei giovani. E la tendenza non accenna a diminuire.

Be smart, work safe

Altri studi hanno dimostrato che i giovani non si preoccupano della sicurezza sul lavoro e che comunicare con loro non è sempre facile. Per la campagna di sensibilizzazione i cantoni e la SECO hanno voluto pertanto usare un tono spontaneo e diretto su canali di comunicazione adatti ai giovani. Il sito Internet www.bs-ws.ch presenta tre spot che spiegano i motivi per cui i giovani dovrebbero diventare «smartworker» e argomenta in 12 punti perché i giovani devono tenere un comportamento corretto sul lavoro. Il motivo è semplice: per continuare a fare ciò che amano di più dopo il lavoro, ovvero godersi il loro tempo libero. Un altro punto cardine della campagna è la possibilità di



Sui social media si comunica con un tono spontaneo e diretto.

instaurare un dialogo su Facebook con questo gruppo target. Sulla pagina Facebook dedicata alla campagna i giovani possono spiegare quali difficoltà incontrano e di quali informazioni hanno bisogno per poter lavorare in sicurezza. Gli spunti raccolti vengono di volta in volta registrati e integrati nella campagna per la fase successiva.

Dare il buon esempio conviene

In un arco di tre anni, la campagna si prefigge in primo luogo di sensibilizzare i giovani alla sicurezza sul lavoro,

preparandoli il secondo anno a trasmettere quanto appreso ai loro colleghi coetanei. Al terzo anno, infine, i giovani e i datori di lavoro potranno dare il buon esempio. Le idee migliori saranno premiate.



Protezione sul lavoro significa anche più divertimento nel tempo libero.



Sven Hoffmann,
Direttore del corso di
studi MAS A+G
ETHZ/UNIL

■ Nuovo corso di studi «Diploma of Advanced Studies Work+Health»

Il nuovo corso di perfezionamento «Diploma of Advanced Studies (DAS) Work+Health» presso l'università di Zurigo e di Losanna sostituisce il «MAS lavoro e salute» tenuto con successo dal 1993 presso l'ETH di Zurigo e l'università di Losanna. L'offerta formativa innovativa è orientata alla pratica e all'acquisizione di competenze. Il corso è progettato per diffondere ancor meglio i concetti di sicurezza sul lavoro e protezione della salute all'interno delle aziende.

Un gruppo interdisciplinare con esperti specialisti e insegnanti ha utilizzato il passaggio dal MAS al nuovo DAS per rivedere a fondo i contenuti e i concetti didattici del corso di studi. L'offerta formativa si basa su un approccio innovativo per integrare ancor meglio la protezione della salute e la sicurezza sul lavoro all'interno delle strutture aziendali, delle culture e dei sistemi gestionali. I partecipanti possono avvalersi di un programma orientato all'acquisizione delle competenze e alla pratica, con docenti di elevata caratura provenienti dal mondo del lavoro e dall'università.

Tempi di presenza ridotti grazie all'apprendimento a distanza

Come novità, per tenere in considerazione le necessità delle aziende e degli interessati e disporre di tempi di presenza ridotti, circa la metà del corso di studi viene offerta sotto forma di unità di apprendimento a distanza, lavori scritti indipendenti e lavori di gruppo sul campo. Il corso di studi interdisciplinare garantisce una formazione solida per il professionista. Questo si basa su moduli introduttivi multidisciplinari seguiti da moduli specialistici di approfondimento. Viene offerta una comprensione interdisciplinare dei problemi e delle possibili soluzioni concrete così come l'accesso specialistico alle sfide

attuali e future. La composizione di studenti e docenti permette il collegamento con gli specialisti in aree della ricerca applicata e della pratica.

Nel corso di formazione di due anni, complementare alla professione, i diplomati DAS Work+Health (specialisti in medicina del lavoro, igiene del lavoro e gestione aziendale della salute) acquisiranno gli strumenti per riconoscere i rischi sanitari reali e potenziali, per stimare le misure di prevenzione e per sviluppare, effettuare e valutare la promozione della salute. Essi si qualificano per la collaborazione interdisciplinare in una professione complessa e mutevole. Il presente corso di studi fornisce conoscenze scientifiche e pratiche e si distingue per una visione interdisciplinare e l'orientamento alla pratica professionale.

Il DAS Work+Health per i medici del lavoro e gli igienisti del lavoro è inoltre un presupposto per l'esercizio professionale legalmente riconosciuto di specialista MSSL a norma dell'ordinanza sull'idoneità (RS 822.116). L'approfondimento in medicina del lavoro, inoltre, soddisfa i requisiti del corso teorico di formazione per «specialista in medicina del lavoro» (www.sgarm.ch). Il DAS Work+Health con approfondimento in igiene del lavoro serve come base per ottenere il titolo di «Igienista SGAH» (vedi www.sgah.ch).

Il corso di studi DAS Work+Health è un programma successivo al MAS Arbeit+Gesundheit per i membri della Swiss School of Public Health (SSPH+). Questa promuove lo scambio con offerte di formazione in ambito di salute pubblica ed economia sanitaria, e ciò consente agli studenti DAS di prendere parte a singoli moduli in programmi con argomenti analoghi e alla Summer School con docenti internazionali.

Il corso di studi complementare alla professione dura 4 semestri e comprende circa 60 giorni di presenza (30 punti ECTS), suddiviso in blocchi di 3-4 giorni. Il corso di studi totale è quindi costituito da 900 ore circa. Le lezioni hanno luogo in lingua inglese sia a Losanna sia a Zurigo.

Oltre alla frequenza di tutto il DAS Work+Health per i professionisti interessati c'è anche la possibilità di frequentare a scopo formativo singoli moduli di formazione. Per ulteriori informazioni si veda il riquadro.

DAS Work+Health 2014-16 in breve

- Formazione interdisciplinare a indirizzo pratico in medicina del lavoro, igiene del lavoro e gestione della salute aziendale.
- Si rivolge ai laureati in scienze mediche, naturali, ingegneristiche e sociali.
- Soddisfa i criteri per il conseguimento del titolo «Occupational Medicine FMH», per la certificazione «Occupational Hygienist SGAH» e per il riconoscimento di specialista MSSL.

Inizio:

10 marzo 2014

Durata:

2 anni, complementare alla professione

Prezzo:

CHF 22 000.-

Lingua del corso:

inglese

Conclusioni:

DAS Work+Health con specializzazione in Occupational Medicine, Occupational Hygiene o Organizational Health Development

Iscrizioni:

fino al 31.12.2013,
rivolgersi alla signora Tamara Sterchi,
Amministrazione DAS Work+Health,
masag@ethz.ch

**Informazioni sul
corso di studi:**

www.mas-workandhealth.uzh.ch

Persone da contattare:

ETH Zurigo

Signora Tamara Sterchi: 044 632 39 86, masag@ethz.ch

Università di Losanna, IST

Sig.ra Dhouha Steiner: 021 314 74 71, cpst@hospvd.ch



**University of
Zurich**^{UZH}

Unil
UNIL | Université de Lausanne



Dott. sc. ETH Gian-Claudio Gentile, Institut für Sozialmanagement, Sozialpolitik und Prävention, Hochschule Luzern – Soziale Arbeit / Wirtschaft

■ La salute in azienda è compito del management?

Una ricerca promossa dalla Schweizerische Gesellschaft für Organisation und Management (SGO) in collaborazione con la Hochschule Luzern Wirtschaft und Soziale Arbeit (HSLU) ha indagato l'importanza che il top management riserva alla gestione della salute in azienda. I primi risultati provvisori sono ora disponibili. L'interesse degli intervistati è grande, anche se per ora la ricerca non ha fornito risposte universalmente valide.



Dott.ssa Claudia Meier Magistretti, Institut für Sozialmanagement, Sozialpolitik und Prävention, Hochschule Luzern – Soziale Arbeit / Wirtschaft

Le risposte del top management

La ricerca è stata promossa dalla «Community of Practice Betriebliches Gesundheitsmanagement» (CoP BGM, vedi riquadro) e dalla Scuola Universitaria di Lucerna (HSLU). Racchiuso nella formula «GSA: compito del manage-

ment!?» il progetto della CoP è incentrato su una categoria di imprenditori poco considerata nell'ambito della gestione della salute in azienda, ovvero il management strategico. Ai fini della ricerca sono stati intervistati una trentina di rappresentanti del top management strategico di organizzazioni profit e non profit e delle amministrazioni. Questa categoria, che rappresenta il più alto livello organizzativo preposto al raggiungimento degli obiettivi imprenditoriali, ha la competenza decisionale e direttiva in materia di GSA e svolge perciò un ruolo decisivo nel promuovere (o ostacolare) la gestione della salute in azienda. Ma con quali modalità e con quale spirito viene messa in pratica?

«Non siamo un'associazione salutista!»

Sebbene nella prassi aziendale vi sia una maggiore consapevolezza della necessità di contare su collaboratori sani ed efficienti, si continua a osservare un atteggiamento ambivalente nei confronti della salute in azienda. Considerato come puro fattore di benessere, il tema gode di scarsa considerazione se si fa eccezione per gli ambiti inerenti la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro oppure la rilevazione dei tassi di assenteismo per malattia o infortunio. Per riuscire a fare opera di sensibilizzazione duratura nel tempo, la GSA deve poter contare su una legittimazione interna all'azienda. Legittimazione che, in ultima istanza, deve venire dal top management. In altre parole, la direzione strategica deve promuovere e sostenere la gestione della salute in azienda.

L'obiettivo del progetto «GSA: compito del management!?» è dunque quello di comprendere meglio il punto di vista del top management sulla GSA. Sono stati formulati i seguenti obiettivi principali:

1. rilevare il punto di vista individuale dei dirigenti sui temi salute e gestione della salute
2. evidenziare, nell'ottica dei dirigenti, le difficoltà nel progettare e attuare i provvedimenti GSA



I top manager devono conoscere la gestione della salute in azienda.



Si sa ancora poco sui fattori che incidono sulla gestione della salute in azienda.

3. identificare gli elementi di buona prassi che mostrano i fattori di successo fondamentali per l'attuazione della GSA nelle aziende.

Grande interesse, scarse conoscenze e prassi lacunosa

Come mostrano i primi risultati provvisori delle interviste, il tema salute incontra un forte interesse da parte dei top manager. Questo interesse nasce non da ultimo dai bisogni e delle esperienze personali degli intervistati, come documentano i racconti sul loro vissuto. Tuttavia, se tracciamo un bilancio obiettivo, dobbiamo constatare la scarsa conoscenza dei fattori e delle correlazioni che incidono sulla salute dei dipendenti, sul modo di tutelarla o ripristinarla. Lo si nota anche nella difficoltà di definire le modalità con cui affrontare il tema della salute in azienda oppure anche solo nel dialogo con altri membri della direzione o con i collaboratori.

Pubblicazione dei risultati della ricerca

I risultati della ricerca sono disponibili in autunno e verranno resi accessibili al grande pubblico secondo le finalità e i principi che ispirano la CoP BGM. Grazie ai contatti della SGO e della Scuola universitaria di Lucerna (HSLU)

gli esiti dello studio possono essere diffusi attraverso vari canali – ad esempio in una serata a tema, durante un convegno o in occasione di workshop interni all'impresa – e resi disponibili per la prassi aziendale. Per maggiori informazioni rimandiamo al sito: <http://www.hslu.ch/sozialearbeit>

La CoP BGM della Scuola universitaria di Lucerna è convinta che il sondaggio condotto tra gli CEO offra un contributo importante alla discussione sulla gestione della salute in azienda e apra prospettive innovative sul tema della salute sul lavoro nell'ottica del top management.



I workshop aziendali sono occasioni utili per far conoscere i risultati degli studi.

Dialogo improntato alla prassi con il management

Con la «Community of Practice Betriebliches Gesundheitsmanagement» (CoP BGM) la Gesellschaft für Organisation und Management (SGO) porta avanti una «collana» di successo che ha affrontato tematiche quali il business process management, il project management o lo sviluppo aziendale. I moduli CoP si occupano di temi e problematiche gestionali le cui evidenze sono poi dibattute nel dialogo con la prassi. Il gruppo, che comprende rappresentanti del mondo scientifico e imprenditoriale, offre le premesse ideali per affrontare le sfide interdisciplinari sulla salute nelle aziende.

Oltre che per l'organizzazione di eventi pubblici, la divulgazione dei risultati delle ricerche e lo scambio di buone prassi, la CoP BGM si mette in luce anche per la pubblicazione di importanti contributi dedicati alla salute. Citiamo ad esempio i volumi «Gesundheitsmanagement in Unternehmen» (Ulich & Wülser, 2012), «Life Domain Balance» (Ulich & Wiese, 2011) o l'opuscolo «Die wettbewerbsfähige Unternehmung im Zeitalter der Individualisierung» (Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, 2012).



Chris Chilvers
Esperto in scienze sociali
Suva, Lucerna

■ «inciampare.ch»: una campagna anche per i dirigenti

La campagna quinquennale «inciampare.ch» promossa dalla Suva si prefigge di ridurre gli infortuni dovuti alle cadute in piano. Al termine della prima fase la Suva ha condotto un sondaggio per individuare eventuali margini di miglioramento. Nella prossima fase la campagna punterà a rafforzare l'obbligo di diligenza dei lavoratori e a coinvolgere maggiormente i livelli dirigenziali.

In Svizzera gli infortuni da cadute in piano provocano ogni anno più feriti degli incidenti in auto. Scivolare in una pozzanghera, inciampare in un cavo o cadere dalle scale sono esempi di infortuni che si potrebbero facilmente evitare. Per sensibilizzare le aziende assicurate e il grande pubblico su questo tema, la Suva ha avviato nel 2010 la campagna «inciampare.ch». Al termine

della prima fase la Suva ha condotto un sondaggio su un campione di circa 1000 persone per individuare eventuali margini di miglioramento.

Rischi ancora sottovalutati

Il sondaggio ha evidenziato che si tende ancora a sottovalutare gli infortuni pro-

vocati dalle cadute in piano. Ciononostante, la campagna è riuscita nell'intento di trasmettere e far applicare ai lavoratori specifiche istruzioni per la prevenzione degli infortuni. Dai risultati del sondaggio è inoltre emerso che attività interattive regolari sono molto più efficaci di singoli eventi informativi. Per motivare i lavoratori a prevenire gli infortuni è importante coinvolgerli direttamente in varie attività, ad esempio un percorso anticaduta o degli esercizi d'equilibrio con il footbag. Inoltre, i manifesti di sensibilizzazione e le liste di controllo promuovono la prevenzione anche nel lungo termine.



Attività della campagna con coinvolgimento diretto dei dipendenti: percorso anticaduta ed esercizi d'equilibrio con il footbag.

Obiettivo: coinvolgere anche la direzione

Dopo l'analisi dei risultati del sondaggio, nella seconda fase la campagna «inciampare.ch» si concentrerà sull'obbligo di diligenza e sull'attenzione dei lavoratori. Maggiore peso sarà dato al coinvolgimento della direzione e dei superiori nell'opera di prevenzione. Si è infatti riscontrato che i risultati migliori si ottengono quando anche i livelli dirigenziali partecipano alle iniziative dando il buon esempio. Infine, la Suva offrirà maggiore sostegno alle aziende affinché si possano realizzare in azienda attività che prevedono la partecipazione diretta dei lavoratori.



inciampare.ch: eventi informativi su come prevenire gli infortuni.



Johann Haas
Segreteria di stato
dell'economia SECO,
Ispettorato federale
del lavoro, Berna

■ Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per le professioni infermieristiche

La sanità è un settore economico importante e in forte crescita. Per il personale infermieristico, tuttavia, la professione comporta sempre più spesso problemi di salute e situazioni pericolose. Gli ispettori cantonali del lavoro hanno riscontrato la necessità di intervenire in alcuni ambiti. Sulla base delle loro osservazioni, la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL ha deciso di pubblicare un nuovo opuscolo della nota collana "Non c'è infortunio senza causa", volto principalmente a incentivare la tutela del personale infermieristico nel settore sanitario.

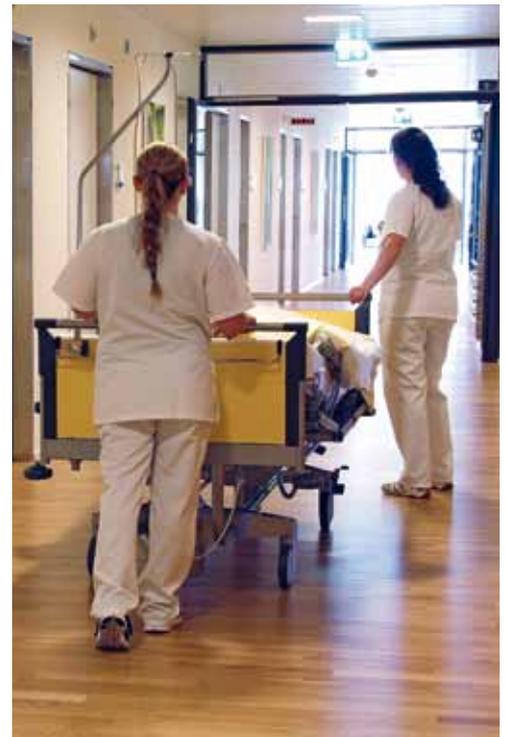
Nel settore della sanità nel 2010 si sono verificati 11 419 infortuni professionali (vedi riquadro), ovvero 67 infortuni ogni 1000 lavoratori a tempo pieno. I casi in corso nel 2010, compresi i 1010 casi di malattia professionale, sono costati agli assicuratori 24,4 milioni di franchi. Una cifra che non include le spese sostenute dalle aziende per i giorni di assenza, il personale sostitutivo ed eventuali indennità per le ore supplementari di lavoro.

Infotuni e problemi di salute

Con un'incidenza del 29 % le ferite da taglio e da puntura risultano le più frequenti nel settore, seguite dagli infortuni provocati da cadute in piano (26 %). Al terzo posto, con il 24 %, ci sono le lesioni causate da urti o collisioni. Nel 20 % dei casi gli infortuni sono imputabili al contatto con sostanze nocive. Con

il 7 % di incidenza, nella statistica rientrano anche gli episodi di sovraccarico (dovuti a pesi eccessivi, rumore ecc.) con dinamiche di infortunio diverse.¹

Indagare soltanto le cause di infortunio qui citate non basta a descrivere la molteplicità di problemi nel settore della sanità svizzera. Si tratta infatti di seri problemi fisici e psichici che provocano malattie croniche (muscolo scheletriche, esaurimento psichico) e un'elevata fluttuazione del personale. Il contatto con sangue, prodotti ematici e liquidi corporali comporta il rischio di infezioni. Molti lavoratori nel campo della medicina, delle cure e dell'assistenza sono spesso vittime anche di aggressioni e violenze. Il personale infermieristico è soggetto soprattutto a malattie della pelle e della schiena, infezioni, patologie legate allo stress, burn out, mobbing e molestie sessuali.



Due persone per il trasporto dei letti.

Le cifre della sanità

Nel 2010 erano impiegati a tempo pieno nel settore della sanità 170 742 lavoratori, pari a un incremento occupazionale del 16,7 % rispetto all'anno precedente. Gli infortuni professionali nel 2010 sono stati 11 419, ovvero 67 ogni 1000 lavoratori. Rispetto alla media del 2009 di 71 infortuni ogni 1000 occupati a tempo pieno, il rischio di infortuni è sceso del 5,6 %.

Modello di comprovata efficacia

La CFSL ha incaricato un gruppo di lavoro interdisciplinare per realizzare l'opuscolo dedicato al personale infer-

mieristico (vedi pagina seguente). I contenuti sono stati organizzati secondo il modello adottato nei precedenti opuscoli della collana «Non c'è infortunio senza causa». In formato tabellare e con parole chiave, l'opuscolo spiega

¹ Fonte SAINF, settore 85, Sanità e servizi sociali (NOGA 2002), risultati della statistica speciale LAINF, stima sulla base di un campione statistico



Per spostare un paziente occorrono una tecnica professionale e strumenti tecnici adeguati.

dove si nascondono i pericoli di infortunio e i rischi per la salute del personale infermieristico negli istituti medici e come affrontarli. Nella prima colonna viene presentata una data situazione o pericolo, mentre nella seconda sono

riportate le misure da adottare o gli aspetti importanti da tenere a mente. In alcuni casi la seconda colonna conduce direttamente a una terza colonna con immagini esemplificative.

La prevenzione al primo posto

La prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute ha un posto di rilievo anche in questo nuovo opuscolo, il cui contenuto è così strutturato:

- Cause principali e misure di prevenzione
- Mansioni, organizzazione (ad es. orario lavorativo) e disposizioni speciali
- Condizioni di lavoro in ambito assistenziale (ad es. ergonomia)
- Pericoli di natura biologica (ad es. liquidi corporali infettivi), chimica (ad es. citostatici) e fisica (ad es. radiazioni)
- Funzionamento generale, manutenzione e apparecchi
- Allegati con disposizioni di legge e indirizzi utili (pubblicazioni e soluzioni settoriali)



Il nuovo opuscolo CFSL dedicato al personale infermieristico. L'opuscolo è gratuito e può essere ordinato con il codice 6290.i oppure scaricato dal sito www.cfsl.ch → Documentazione → Ordinazioni.

Mentre la parte dedicata alle emergenze (numeri di telefono ecc.) è stata

completamente tralasciata visto che negli istituti sanitari determinate conoscenze e misure preventive si possono dare per scontate, maggiore spazio è stato riservato alla regolamentazione dell'orario di lavoro e delle pause. Gli ispettori cantonali del lavoro hanno constatato che ci sono spesso dubbi o domande in merito ai seguenti aspetti: orario lavorativo, lavoro notturno e domenicale, ore supplementari, pause, servizio di guardia, piano di intervento ecc.

Le ispezioni evidenziano che deve essere migliorata anche l'ergonomia negli ambienti di lavoro. In molti casi mancano le attrezzature per sollevare e trasferire i pazienti, in altri casi esistono ma non vengono impiegate per mancanza di tempo. La soluzione a questo problema è creare le condizioni necessarie e aumentare i corsi di formazione.

La configurazione del posto di lavoro è spesso dettata dal tipo di edificio, dalle sue dimensioni e dall'arredamento interno. Per questo è importante che anche gli architetti, già in fase di progettazione, tengano conto della situa-

zione lavorativa e riducano al minimo i problemi che potrebbero insorgere in seguito, realizzando locali adatti alle attività svolte e spazi che offrano abbastanza libertà di movimento.

Settori speciali

Nel nuovo opuscolo della CFSL molti settori sanitari, come la patologia, i laboratori e gli ospedali, sono stati citati appena o per niente, per il semplice motivo che si sarebbe andati oltre l'ambito designato. Tali settori tuttavia sono già trattati in parte dalla letteratura speciale (medicina del lavoro, Suva) o sono in fase di elaborazione, dal momento che in ambito domestico le condizioni variano molto (Spitex). Molte delle misure presentate nell'opuscolo, tuttavia, possono tornare utili anche in questi ambiti speciali.

Gruppo di lavoro dell'attuale edizione

- Johann Haas, SECO, Ispettorato federale del lavoro (presidente)
- Robert Frauchiger, Ispettorato cantonale del lavoro, beco, Berna
- Barbara Gassmann, Associazione svizzera infermiere e infermieri, SBK-ASI, Berna
- Käthi Jaun, H+ Gli Ospedali Svizzeri, Berna
- Marta Kunz, Ispettorato cantonale del lavoro, beco, Berna
- Stephan Melchers, Ispettorato cantonale del lavoro, Zurigo
- Thomas Hilfiker, consulente in comunicazione, Meggen

Destinatari dell'opuscolo

Nella seconda metà di settembre 2013 la CFSL ha informato gli organi esecutivi, le associazioni professionali e la stampa specializzata del settore sanitario. Contemporaneamente è stata spedita anche una copia dell'opuscolo a circa 5500 aziende (ospedali, cliniche, studi medici, ricoveri, case di cura, ecc.) con l'invito ad applicare concretamente i suggerimenti contenuti nell'opuscolo nella vita di tutti i giorni e durante i corsi di formazione e perfezionamento.



È fondamentale proteggersi dai rischi di infezione.



Già in fase di progettazione è importante garantire sufficiente libertà di movimento nei bagni.



Episodi sempre più frequenti di violenza, aggressione e molestie sessuali.



Subito dopo l'uso gettare siringhe e aghi negli appositi contenitori.

Relazione annuale CFSL 2012

Potete scaricare la relazione annuale CFSL 2012 dal sito della CFSL in formato PDF oppure ordinare gratis la versione su carta a:

www.cfsl.ch → Documentazione → Ordinazioni



GSSL 2014 Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro

Data e luogo: 23 ottobre 2014
presso il KKL di Lucerna

Argomento: rischi psicosociali

Tematiche presentate: relatori di spicco,
ricco scambio di esperienze

Partecipanti: quadri superiori e responsabili della
sicurezza e della tutela della salute

Per informazioni: judith.krummenacher@suva.ch
Tel. 041 419 56 65

■ I nuovi supporti informativi della Suva

■ Un tris di regole vitali

Industria e artigianato

Le «Dieci regole vitali per chi lavora nell'industria e nell'artigianato» sono pensate per contrastare i pericoli più importanti, segnatamente quelli legati a cadute dall'alto, all'utilizzo di macchine, ai prodotti chimici, all'elettricità e al contatto con l'amianto. Le regole valide per questi settori sono particolarmente adatte alle categorie professionali per le quali non esistono (ancora) regole vitali specifiche.

Dieci regole vitali per chi lavora nell'industria e nell'artigianato.

Pieghevole per i dipendenti: codice 84054.i

Vademecum per i superiori: codice 88824.i



84054.i



88824.i

Vie di traffico e genio civile

Negli ultimi dieci anni otto operai hanno perso la vita mentre stavano lavorando sulle vie di traffico e nel genio civile. 138 lavoratori hanno subito lesioni invalidanti. Nove regole vitali ricordano ai lavoratori e ai superiori quali regole osservare, sempre, per garantire l'incolumità di tutti gli addetti ai lavori.

Nove regole vitali per chi lavora sulle vie di traffico e nel genio civile

Pieghevole per i dipendenti: codice 84051.i

Vademecum per i superiori: codice 88820.i



84051.i



88820.i

Funivie e sciovie

Lavorare sulle funivie e sciovie è pericoloso se non ci si attiene alle regole di sicurezza. Le otto regole più importanti si trovano nelle nuove pubblicazioni rivolte ai responsabili degli impianti e ai montatori.

Otto regole vitali per i lavori su funivie e sciovie

Pieghevole per i dipendenti: codice 84045.i

Vademecum per i superiori: codice 88823.i



84045.i



88823.i

Per tutti i professionisti il messaggio principale è sempre lo stesso:

**Sospendi i lavori,
elimina il pericolo, riprendi il lavoro.**

L'elenco di tutte le regole vitali finora pubblicate è disponibile all'indirizzo www.suva.ch/regola.

■ Sito web sulla campagna «Tirocinio in sicurezza»

Con l'inizio degli apprendistati 2013 è stata avviata la campagna «Tirocinio in sicurezza», che mira in primo luogo a sensibilizzare gli apprendisti affinché conoscano e mettano in pratica le «regole vitali» valide per le rispettive categorie professionali. I formatori, superiori e apprendisti trovano le principali informazioni sulla campagna all'indirizzo www.suva.ch/tirocinio, dove sono disponibili altri utili supporti come il programma di apprendimento sulle regole vitali con un test «safety challenge».



■ Tirocinio in sicurezza: ordinazione degli starter kit

Per far sì che le aziende possano attuare la campagna «Tirocinio in sicurezza», la Suva ha messo a punto una serie di strumenti interessanti che si presentano sotto forma di starter kit, ossia cartelline specifiche per ogni settore professionale in cui formatori e apprendisti trovano le «regole vitali» e altri utili sussidi, come la raccolta di esercizi «DangerZone».

Ordinate gli starter kit con l'apposito modulo all'indirizzo www.suva.ch/tirocinio → rubrica «Starter kit».



■ Manifestini da affiggere in azienda

- *Improvvisarti elettricista può costarti la vita. In caso di guasti a cavi, apparecchi o impianti elettrici non metterci mano tu stesso ma rivolgiti subito allo specialista! Codice 55314.i*
- *STOP in caso di pericolo. Riprendi i lavori solo dopo aver eliminato il pericolo. Codice 55316.i*
- *L'amianto può uccidere. Verifica se è presente negli edifici costruiti prima del 1990. Codice 55318.i*
- *Non sono solo regole. Sono otto principi salvavita per i manutentori. Codice 55320.i*
- *Caro apprendista, c'è poco da divertirsi dopo un infortunio. Quindi, STOP ai lavori in caso di pericolo. Maggiori informazioni all'indirizzo www.suva.ch/tirocinio. Codice 55322.i*



55314.i



55316.i



55318.i



55320.i



55322.i

■ Tutto quello che dovete sapere sui DPI

Quando un'azienda introduce i dispositivi di protezione individuale (DPI) sorgono sempre le stesse domande:

- I DPI sono veramente il mezzo giusto per proteggere i lavoratori?
- Quali sono i DPI giusti?
- Dove e quando devono essere utilizzati?
- Come si può migliorare la disciplina d'uso?

Le risposte figurano nella nuova documentazione DPI della Suva – rivolta a superiori, responsabili dell'acquisto e addetti alla sicurezza – che fornisce una panoramica e si presta ottimamente anche per reperire informazioni su singoli DPI grazie alla funzione di ricerca di Adobe Reader. La documentazione è nata dalla collaborazione fra la Suva e swiss safety, l'associazione svizzera di ditte per DPI, e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Tutto quello che dovete sapere sui DPI. Documento sui dispositivi di protezione individuale destinato alle aziende. 56 pagine A4, codice 44091.i.

File PDF all'indirizzo www.suva.ch/waswo/44091.i



44091.i

■ Per non cadere nel vuoto

Le cadute dall'alto hanno conseguenze gravi. Per questo è importante adottare misure di sicurezza anticaduta anche se i lavori sono di breve durata. Quali misure adottare? La risposta a questa domanda è contenuta nell'opuscolo completamente aggiornato «Lavori sui tetti», indirizzato soprattutto a copritetti, lattonieri e altri professionisti che svolgono lavori sulle coperture. Può essere utile anche ai proprietari di immobili e agli architetti che devono rispettare i requisiti di sicurezza già nell'appalto dei lavori.

Lavori sui tetti. Come non cadere nel vuoto. Opuscolo A4, 20 pagine, codice 44066.i



44066.i

■ Non c'è niente da ridere

In Svizzera, ogni due minuti una persona inciampa e cade così malamente da chiamare in causa l'assicurazione con una notifica d'infortunio. Per quanto banale possa essere la caduta, inciampare su una soglia o un gradino può avere conseguenze molto serie. Dunque, «non c'è niente da ridere» se qualcuno inciampa e cade. Napo, l'eroe della serie europea d'animazione, ci mostra che gli infortuni da caduta non sono dovuti a mera sventura. Anzi, le cadute sono quasi sempre la conseguenza di trappole o insidie che devono essere eliminate.

Napo in: Non c'è niente da ridere. 8 min.

DVD: codice DVD 377; online: www.suva.ch/film



DVD 377



■ Liste di controllo per l'individuazione dei pericoli

Per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure nelle aziende sono disponibili le seguenti nuove liste di controllo:

– *Calandra. Impianto a comando manuale. Codice 67110.i*

– *Tirocinio in sicurezza. Codice 67190.i*

■ Schede tematiche

La Suva ha pubblicato numerose nuove schede tematiche su temi specifici legati alla sicurezza sul lavoro. Sono scaricabili in formato PDF all'indirizzo www.suva.ch/waswo-i.

Lavori forestali, paesaggismo, lavorazione del legno

– *Lavorare con la motosega nelle attività non forestali. Codice 33062.i*

– *Decespugliatore: quali accessori sono consentiti? Codice 33065.i*

– *Lavorare con la corda di sicurezza su terreni scoscesi. Codice 33070.i*

– *Lavorare in sicurezza sugli alberi. Codice 33071.i*

– *Lavorare sugli alberi con la scala. Codice 33072.i*

Amianto

– *Stucco per finestre contenente amianto (6). Rimozione dello stucco di riempimento da telai di finestre e murature. Codice 33044.i*

– *Smaltimento in discarica di rifiuti contenenti amianto in matrice friabile. Codice 33063.i*

– *Smaltimento in discarica di rifiuti contenenti amianto in matrice compatta. Codice 33064.i*

– *Perforazione di rivestimenti sintetici e di piastrelle con colla contenente amianto. Codice 33067.i*

– *Lavori di installazione su lastre per tetti in fibrocemento contenente amianto. Codice 33068.i*

Altri argomenti

– *Caricatore automatico di barre per torni CNC. Acquisto, regole della tecnica, manutenzione. Codice 33051.i*

– *Ferri di armatura. Messa in sicurezza e trasporto. Codice 33055.i*

– *Giunti smontabili in condotte di gas naturale posate a vista fino a 5 bar. Come evitare le esplosioni. Codice 33069.i*

■ Il vostro impianto di biogas è sicuro?

La Suva ha completamente rielaborato la pubblicazione «Impianti di biogas sicuri» del 1993. Il nuovo opuscolo informa sui pericoli legati al biogas e mostra come è possibile prevenire incendi, esplosioni nonché casi di avvelenamento e asfissia. È destinato a ingegneri e progettisti, installatori nel settore del gas nonché a proprietari e gestori di impianti di biogas. Il campo di applicazione è stato ampliato e ora comprende, oltre agli impianti di biogas legati alla depurazione delle acque, anche gli impianti utilizzati in ambito industriale, artigianale e agricolo.

Il vostro impianto di biogas è sicuro? Opuscolo tecnico, 18 pagine, codice 66055.i (disponibile solo in formato PDF all'indirizzo www.suva.ch/waswo/66055-i)



66055.i

■ Piena visibilità, anche con il filtro antiparticolato

Spesso succede che alle macchine di cantiere debba essere aggiunto un filtro antiparticolato. Il montaggio di questi filtri può limitare la visibilità del conducente a scapito della sicurezza. Sulla scorta di esempi, la nuova pubblicazione mette in evidenza eventuali problemi e spiega come risolverli. Su alcune macchine la sicurezza sul lavoro può essere garantita soltanto con specchietti speciali o telecamere. L'opuscolo è rivolto a superiori e responsabili della sicurezza in imprese edili, commercianti di macchine edili, formatori e organi di sorveglianza della sicurezza sul lavoro. Coeditori della pubblicazione sono l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e l'Associazione svizzera dell'industria delle macchine edili (VSBM).

Piena visibilità, anche con il filtro antiparticolato. Soluzioni tecniche per prevenire gli infortuni con le macchine di cantiere. Opuscolo A5, 8 pagine, codice 88272.i



88272.i

■ In breve

Novità: *La radioattività nei rottami metallici. Informazioni tecniche per la tutela della salute. 12 pagine A4, codice 66129.i. Disponibile solo in formato PDF all'indirizzo www.suva.ch/waswo/66129-i.*

Applicazione web per la pianificazione dei lavori edili: *il «piano di sicurezza integrale» è uno strumento per migliorare la pianificazione e la gestione dei lavori di costruzione ed è pensato per committenti, progettisti e direttori dei lavori. Ora è disponibile anche come applicazione web: www.suva.ch/isp*

Nuovi siti Internet: *per informazioni e link ai nuovi siti Internet dedicati alla sicurezza sul lavoro rimandiamo all'indirizzo www.suva.ch/pagine-nuove-suvapro.*



66129.i

Indirizzo per le ordinazioni

Potete ordinare il materiale informativo all'indirizzo: Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna, telefono 041 419 58 51, fax 041 419 59 17

Ordinazioni online o download: www.suva.ch/waswo-i

Robert Hartmann, redattore, Suva, Comunicazione d'impresa, Lucerna

■ Persone, fatti e cifre

Che cos'è la CFSL? – Ecco una breve definizione

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, in sigla CFSL, è una commissione decisionale extraparlamentare permanente che si occupa di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

È l'organo di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Svizzera. I suoi diritti e doveri sono sanciti nella Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e nell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). La CFSL emana direttive, persegue l'applicazione uniforme delle disposizioni sulla sicurezza in tutte le aziende e si impegna per una distribuzione coordinata delle risorse finanziarie. Al fine di promuovere un efficace partenariato, esercita un ruolo di interfaccia tra i vari organi d'esecuzione, ovvero gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO, la Suva e le organizzazioni specializzate. La CFSL svolge anche importanti attività di informazione, formazione e perfezionamento e dà vita a programmi per la promozione della sicurezza sul lavoro a livello nazionale o regionale. Le sue decisioni sono vincolanti per gli assicuratori e gli organi d'esecuzione.

Altri partner della CFSL sono l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) e santésuisse, l'associazione di settore degli assicuratori malattia svizzeri.

Nella commissione della CFSL siedono i rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, i delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori e un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La presidenza è esercitata dalla Suva.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.cfsl.ch.

Organico

- Il 3 luglio 2013 il Consiglio federale ha nominato i seguenti nuovi membri della CFSL:
 - **Isabel Kohler Muster**, lic. iur., avvocatessa, segretaria generale, santésuisse, quale successore di Ursula Vogt
 - **Valentin Lager**, lic. rer. pol., responsabile Ispettorato federale del lavoro, SECO, quale successore di Urs von Arb
 - **Dott.ssa med. Claudia Pletscher**, medico capo e responsabile della Divisione di medicina del lavoro, Suva, quale successore del dott. Marcel Jost
 - **Dott. Marc Truffer**, responsabile della Divisione sicurezza sul lavoro per la Svizzera romanda, Suva, quale successore del dott. Robert Odermatt.
- Il 21 marzo 2013 la CFSL ha nominato i seguenti nuovi delegati e membri supplenti della CFSL:
 - **Fritz Bütikofer**, responsabile regione Centro presso il sindacato transfair, quale delegato supplente dei lavoratori
 - **Diego Frieden**, lic. phil., segretario centrale Syna, quale delegato dei lavoratori
 - **André Meier**, fisico dipl., responsabile della Divisione sicurezza sul lavoro, Suva, Lucerna, quale membro supplente degli assicuratori.

Ci congratuliamo con i nuovi membri e delegati per la nomina e auguriamo loro grandi successi nella nuova funzione.

Affari trattati

Nelle sedute del 21 marzo e dell'11 luglio 2013 la CFSL ha affrontato i seguenti punti:

- ha approvato la Relazione annuale 2012 all'attenzione del Consiglio federale;
- ha approvato un comunicato stampa «Maggiore sicurezza per i giovani lavoratori» nell'ambito della campagna di prevenzione pluriennale a tutela di questa specifica categoria di lavoratori;
- ha preso visione del piano concernente la classificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione e disposto le necessarie misure;
- ha preso atto della conclusione, avvenuta con successo, del progetto «Sostituzione della banca dati esecuzione»;
- ha approvato la soluzione per gruppi di aziende «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute di UBS SA»;
- ha trattato il posizionamento dei corsi CFSL nel sistema educativo svizzero tenendo conto dell'esame professionale pianificato per Specialista in tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro e deciso di aderire all'associazione promotrice per l'esame di professione e l'esame professionale superiore «Tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro»;
- ha ricevuto informazioni sullo stato dei contratti di prestazioni con gli organi di esecuzione e sull'assoggettamento all'IVA dell'attività sovrana degli organi di esecuzione;
- ha preso atto con favore del conto separato della Suva sull'impiego del premio supplementare per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali secondo l'art. 87 LAINF e ha ricevuto informazioni sulla situazione finanziaria dalla Commissione finanze;
- ha approvato il programma delle Giornate di lavoro e della Giornata dedicata agli organi responsabili 2013 che si terranno il 6–7 novembre 2013 a Bienne.



Prevenzione
in ufficio

Scoprite ora la prevenzione in ufficio online. Il Box CFSL con nuovi contenuti.

Il Box CFSL rende la prevenzione in ufficio ancora più facile e divertente. Il sito www.box-cfsl.ch vi invita a scoprire in modo interattivo settori importanti della prevenzione: ergonomia del posto di lavoro, prevenzione degli infortuni, manutenzione degli edifici e molto altro. Scene animate illustranti situazioni tipiche e consigli pratici contribuiscono a migliorare la sicurezza e la salute in ufficio. Per collaboratori più soddisfatti e minor costi per la vostra azienda. Il tutto con un paio di clic! E grazie al nostro concorso, visitarci vale doppiamente la pena: www.prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



Certificate of Merit – ISSA Competition Europe 2013